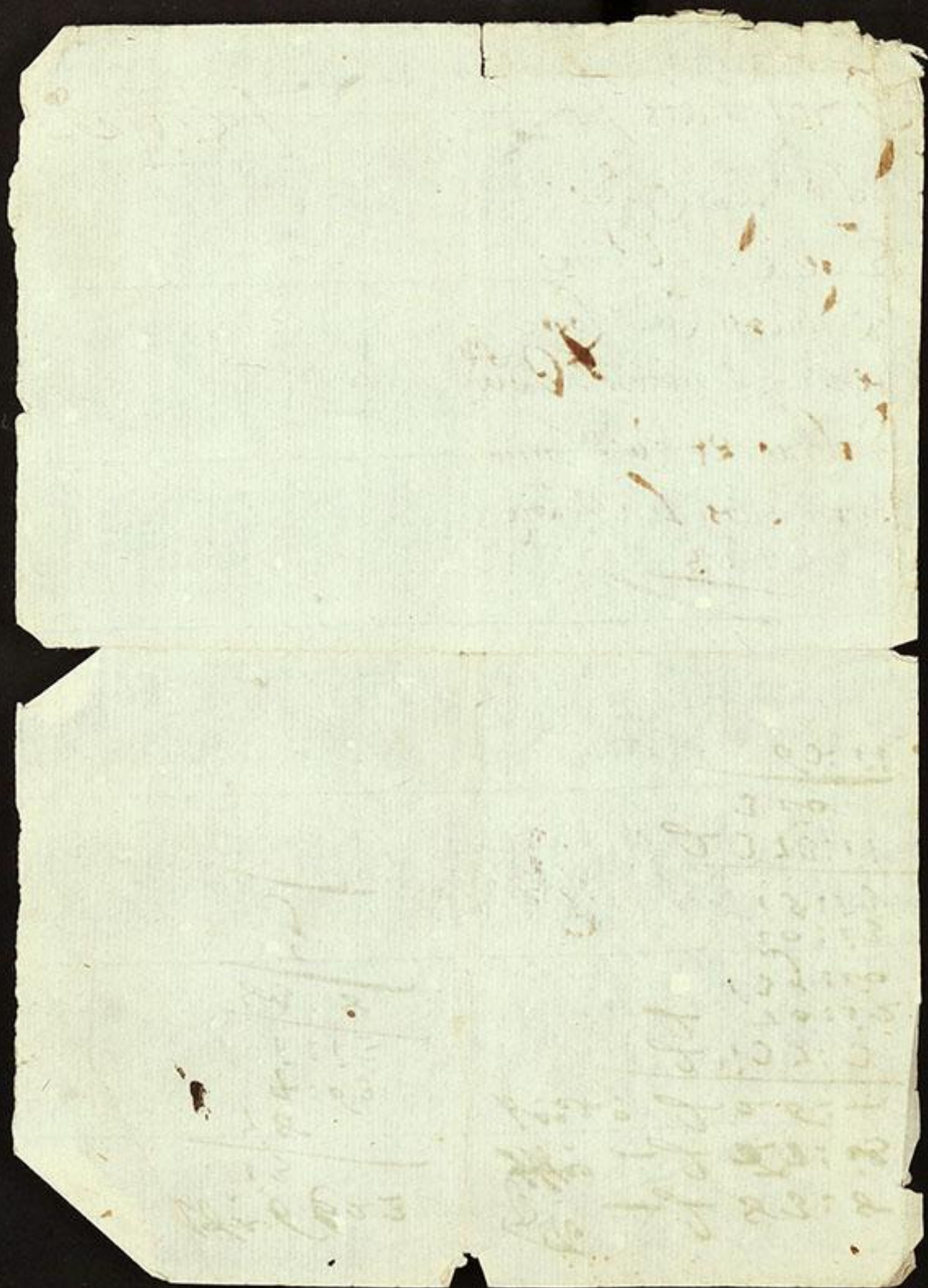


Offici diversi fatti
 del S^{mo} Sig. Co. Gio.
 Giuseppe dalla Porta
 a diversi Ca^{mi} Logor
 tenenti a Monsi. ~~Carlo~~
 Delino et Ca^{mi} Inq^{ui}
 sitoni scorsi Li 2 Marzo
 1723.

183rd

63:11
 3 10
 2373:11
 15:13
 20:13
 139:10
 70:12
 2 107:3
 1920:26
 27:15
 83:8

83:8
 11:1
 7:6
 78
 13
 12622



D O M
A' Sua Rueria dell'prde. d'Chierici
Regolari. Italiani. del. del. Suomo
anno 1702.

Questa fitta, che nel tempi antepassa di c' stata piu volte
fa uorida au' pergamino del suo Suomo la, c'pessu consi-
gient della Religion nobilissima d'Vra Rueria,
ha fatto come T. Leon, ed gustado il miel c' se x e
reso sollicito de tornarlo a cercar, onde, hauendo
sentudo y boria della fama d' decapitar la uirtu
insigne, e l' talentu ammirabile di Vra Rueria sparto,
e publicato sul primo Pulpitu d'Italia, s'ha fatto
animo de desiderarla ancor' ella, e y gratia d' suoi
Superiori, e y di lei bonta' s'ha anco ottenuda.

A' felicitat nostra arctiuemo congiungi' un' Rego' d' c'uer in carica
e incontrar un tanto leggio de accoglierla, ed d' sporghe
le publiche, e particolari obligation y l' incomodo
presso de uenir a' fauorirne, y toriandose de ponier
in questo corso quaratimal un degno Orator, in cui
sian tutte quelle parti, che uenian desiderade da
Teodoro, e Valentinian: Vite integritas, docendi
peritia, dicendi facundia, facipitas interpretandi.
copia diuerendi, bona fama, docendi sedulitas

marb. h. unic:
lib. 1. de
professio.

De tanto hauendone dato caparra palpabile il virtuoso;
e offeso: uffe. esposto da Vra. Siue. in questo conuerso,
e circoscritto, benchè da un'area de scienza, con forma
però così moderada, che ben se dice a lei tutta quella
Tacit: in vita Agricole. (quod est difficilissimum) ex sapientia modum
Agricole.

Plin: Basta a dir, ch'ella sia figlio d'una tanta madre, qual è la
sua Religion, ed se può contrassegnarla come disse
Plinio della Siorita del Diamante: In auro non nisi
excellentissimo natalis, e considerarla come un'ape
de quella lucar. co' l'ui. in bocca, come lo stesso Plinio
l'esprime: Protinus educti offant: quadam disciplina
cum matribus

Beneficadung: Talla di lei prontezza in sparger i suoi
Siorisudori al benefo. dell'animo nostro con la diuina
parola, resta, ch'ni pensemo al docum. de Seneca, e ch'
phora rendemo grazie infinite a Vra. Siue. e conser-
uanti, e rimostrianti sempr. uia la memoria d'una
tanta beneficenza, potendo ella assicurarse, ch'come
ne nostri cuori a ligna tutta la stima uerso il suo
merito, così hauremo tutta l'attention de darghe
a diuer, durante la nra carica, quanto distinto
sia il nostro obbligo. L. 15. S.

2

Ma tant' altri in questo approssimarsi della primavera se
osservano favoriti del ^{buono} tempo inesto d. V. P. mto: p. da,
che al primo apparir ha' spirato odorosa fragranza med.
il gentilis: e virtuosis: uffo: partorito dalla sua
bocca melliflua in questo converso.

Degno ~~affiguo~~ ^{affiguo} del gran Padre Sant'Agostino fu' quell
 rinomato dottor della Chiesa, candido giglio, che
 spica fra i veri amanti d' quell' habito, ch' la circonda,
 stella risplendente del gran firmamento della sua Religione,
 che spargere benigni influvi per la salvezza dell'anime,
 sacro orator, a cui può adattare quel Ciceron,
 Quid variis quidam dicendo posse tenere hominum cœtus,
 mentes allicere, voluntates impellere quo uelit, unde

Cie: de orati:
lib: 2.

autem uelit deducere?

Accogliamo la di lei venuta a predicar la diuina parola
nella sua Chiesa, e l'accogliamo con quella stima, ed
sentimento che e' stata fatta da questa Città della sua Religione
qualificata, e di quella special, che esprimemo ~~per~~
a V. M. ^{to}, ^{da}, confidando dalla sua lingua e eloquio,
che qual'altra grauaia saprà frenar i uenti delle
humane concupiscenze, e sottrarre dai fulmini della
diuina vendetta.

Plin:

Ho rendemo grazie dell'incomodo preso in fauorir il magis-
trato nostro, e dell'espression ben uirtuose, ed affet-
tuose insieme, con le quali ha voluto accompagnarne
la di lei fauori, con accertarla d'una intera corris-
pondenza, e d'una uera memoria uerso la qualta ben
degne di Vra V. M. ^{to}, ^{da}. L. P. S.

[illegible]

tanto accetto al Rio Lencdo, e sotto la protectione
C.V. veni con questa città tutta se reputano i più
felici tra i Christiani, e si vengano a noi di persona,
supplicando S. E. V. a gradir quest'esplicatione, ed
procurar dall'intimo del nu' istm, e da una unitione
di se vengano superior a ogni misura.

A SE Sigl. Luog. 1701

Se commemora in questi giorni la nascita
de' Divi Bambi Redentor, e Salvatore nro, motivo
del maggior giubilo al Christianesimo.

Da ciò è nato l'uso, e invalsa la pratica degli auspici
e felicità, e felicità a tanto della più intensa, e
quanto avvenim^{to}.

Resta supplicata l'E.V. non con tal titolo solam^{te}, ma
co' più distinto de' riverenza, e d'onore, e a signa
nell'anime nostre verso il gran nome, ~~ma~~ dell'E.V.
a gradir, e non se' ~~ma~~ quanto auct^o il diff. conspetto
riverito con' implorarghe da Dio benedetto tutte le pro-
perità, e non doude alla sublimità del suo merito,
legando se contrassegnar questo tributo della servitu'
humiliss^a, ed' ingenuissima nra co' l' don della sua benigni-
sima gratia, e felicità, e reputarim^o anche nel più po-
tente, e come se proprio ^{ricolm^o} nell'ipocrito
in questa carica. D. S.

Sono al qui cedi me p'hi e fa-
 Ha' brat omi partit a so cullenze
 Par el di deunion a guarenze
 Cui m'el quattri collegis par iustaa-
 Ma, e a ch'el ben' al no' l'ha podut
 Perse l'incors e publiche sapienze,
 De qual e n'el prouigni la sentenze,
 Che in a' uigniz n'el p'el de g'olaa-
 E la m'el to' l'ave l'an parat-
 Come in, tuost al d'el uidet l'effett,
 Veli la corvotion e' el l'altat-
 Cum rondo intension in da- l'el d'et
 A g'olun, se doi collegis han l'ag'it-
 To' tal, e d'el noo- e' el l'altat e' net.

A' moni. Mmo e Rmo. Pater
Anno 1561.

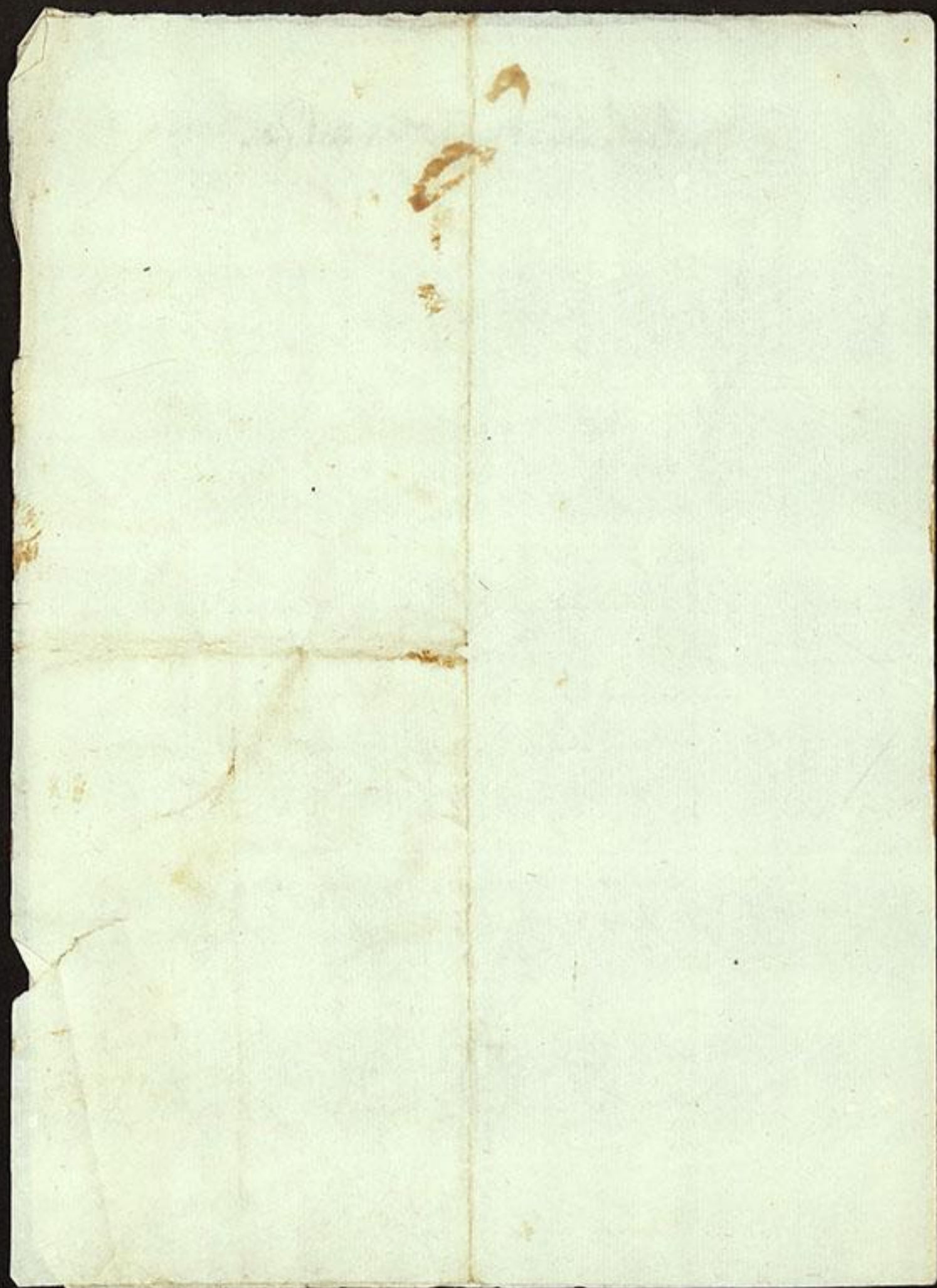
Semo, ¹mo, e 2^{mo}. 11. Datto. ¹mo. ²mo. ³mo. ⁴mo. ⁵mo. ⁶mo. ⁷mo. ⁸mo. ⁹mo. ¹⁰mo. ¹¹mo. ¹²mo. ¹³mo. ¹⁴mo. ¹⁵mo. ¹⁶mo. ¹⁷mo. ¹⁸mo. ¹⁹mo. ²⁰mo. ²¹mo. ²²mo. ²³mo. ²⁴mo. ²⁵mo. ²⁶mo. ²⁷mo. ²⁸mo. ²⁹mo. ³⁰mo. ³¹mo. ³²mo. ³³mo. ³⁴mo. ³⁵mo. ³⁶mo. ³⁷mo. ³⁸mo. ³⁹mo. ⁴⁰mo. ⁴¹mo. ⁴²mo. ⁴³mo. ⁴⁴mo. ⁴⁵mo. ⁴⁶mo. ⁴⁷mo. ⁴⁸mo. ⁴⁹mo. ⁵⁰mo. ⁵¹mo. ⁵²mo. ⁵³mo. ⁵⁴mo. ⁵⁵mo. ⁵⁶mo. ⁵⁷mo. ⁵⁸mo. ⁵⁹mo. ⁶⁰mo. ⁶¹mo. ⁶²mo. ⁶³mo. ⁶⁴mo. ⁶⁵mo. ⁶⁶mo. ⁶⁷mo. ⁶⁸mo. ⁶⁹mo. ⁷⁰mo. ⁷¹mo. ⁷²mo. ⁷³mo. ⁷⁴mo. ⁷⁵mo. ⁷⁶mo. ⁷⁷mo. ⁷⁸mo. ⁷⁹mo. ⁸⁰mo. ⁸¹mo. ⁸²mo. ⁸³mo. ⁸⁴mo. ⁸⁵mo. ⁸⁶mo. ⁸⁷mo. ⁸⁸mo. ⁸⁹mo. ⁹⁰mo. ⁹¹mo. ⁹²mo. ⁹³mo. ⁹⁴mo. ⁹⁵mo. ⁹⁶mo. ⁹⁷mo. ⁹⁸mo. ⁹⁹mo. ¹⁰⁰mo. ¹⁰¹mo. ¹⁰²mo. ¹⁰³mo. ¹⁰⁴mo. ¹⁰⁵mo. ¹⁰⁶mo. ¹⁰⁷mo. ¹⁰⁸mo. ¹⁰⁹mo. ¹¹⁰mo. ¹¹¹mo. ¹¹²mo. ¹¹³mo. ¹¹⁴mo. ¹¹⁵mo. ¹¹⁶mo. ¹¹⁷mo. ¹¹⁸mo. ¹¹⁹mo. ¹²⁰mo. ¹²¹mo. ¹²²mo. ¹²³mo. ¹²⁴mo. ¹²⁵mo. ¹²⁶mo. ¹²⁷mo. ¹²⁸mo. ¹²⁹mo. ¹³⁰mo. ¹³¹mo. ¹³²mo. ¹³³mo. ¹³⁴mo. ¹³⁵mo. ¹³⁶mo. ¹³⁷mo. ¹³⁸mo. ¹³⁹mo. ¹⁴⁰mo. ¹⁴¹mo. ¹⁴²mo. ¹⁴³mo. ¹⁴⁴mo. ¹⁴⁵mo. ¹⁴⁶mo. ¹⁴⁷mo. ¹⁴⁸mo. ¹⁴⁹mo. ¹⁵⁰mo. ¹⁵¹mo. ¹⁵²mo. ¹⁵³mo. ¹⁵⁴mo. ¹⁵⁵mo. ¹⁵⁶mo. ¹⁵⁷mo. ¹⁵⁸mo. ¹⁵⁹mo. ¹⁶⁰mo. ¹⁶¹mo. ¹⁶²mo. ¹⁶³mo. ¹⁶⁴mo. ¹⁶⁵mo. ¹⁶⁶mo. ¹⁶⁷mo. ¹⁶⁸mo. ¹⁶⁹mo. ¹⁷⁰mo. ¹⁷¹mo. ¹⁷²mo. ¹⁷³mo. ¹⁷⁴mo. ¹⁷⁵mo. ¹⁷⁶mo. ¹⁷⁷mo. ¹⁷⁸mo. ¹⁷⁹mo. ¹⁸⁰mo. ¹⁸¹mo. ¹⁸²mo. ¹⁸³mo. ¹⁸⁴mo. ¹⁸⁵mo. ¹⁸⁶mo. ¹⁸⁷mo. ¹⁸⁸mo. ¹⁸⁹mo. ¹⁹⁰mo. ¹⁹¹mo. ¹⁹²mo. ¹⁹³mo. ¹⁹⁴mo. ¹⁹⁵mo. ¹⁹⁶mo. ¹⁹⁷mo. ¹⁹⁸mo. ¹⁹⁹mo. ²⁰⁰mo. ²⁰¹mo. ²⁰²mo. ²⁰³mo. ²⁰⁴mo. ²⁰⁵mo. ²⁰⁶mo. ²⁰⁷mo. ²⁰⁸mo. ²⁰⁹mo. ²¹⁰mo. ²¹¹mo. ²¹²mo. ²¹³mo. ²¹⁴mo. ²¹⁵mo. ²¹⁶mo. ²¹⁷mo. ²¹⁸mo. ²¹⁹mo. ²²⁰mo. ²²¹mo. ²²²mo. ²²³mo. ²²⁴mo. ²²⁵mo. ²²⁶mo. ²²⁷mo. ²²⁸mo. ²²⁹mo. ²³⁰mo. ²³¹mo. ²³²mo. ²³³mo. ²³⁴mo. ²³⁵mo. ²³⁶mo. ²³⁷mo. ²³⁸mo. ²³⁹mo. ²⁴⁰mo. ²⁴¹mo. ²⁴²mo. ²⁴³mo. ²⁴⁴mo. ²⁴⁵mo. ²⁴⁶mo. ²⁴⁷mo. ²⁴⁸mo. ²⁴⁹mo. ²⁵⁰mo. ²⁵¹mo. ²⁵²mo. ²⁵³mo. ²⁵⁴mo. ²⁵⁵mo. ²⁵⁶mo. ²⁵⁷mo. ²⁵⁸mo. ²⁵⁹mo. ²⁶⁰mo. ²⁶¹mo. ²⁶²mo. ²⁶³mo. ²⁶⁴mo. ²⁶⁵mo. ²⁶⁶mo. ²⁶⁷mo. ²⁶⁸mo. ²⁶⁹mo. ²⁷⁰mo. ²⁷¹mo. ²⁷²mo. ²⁷³mo. ²⁷⁴mo. ²⁷⁵mo. ²⁷⁶mo. ²⁷⁷mo. ²⁷⁸mo. ²⁷⁹mo. ²⁸⁰mo. ²⁸¹mo. ²⁸²mo. ²⁸³mo. ²⁸⁴mo. ²⁸⁵mo. ²⁸⁶mo. ²⁸⁷mo. ²⁸⁸mo. ²⁸⁹mo. ²⁹⁰mo. ²⁹¹mo. ²⁹²mo. ²⁹³mo. ²⁹⁴mo. ²⁹⁵mo. ²⁹⁶mo. ²⁹⁷mo. ²⁹⁸mo. ²⁹⁹mo. ³⁰⁰mo. ³⁰¹mo. ³⁰²mo. ³⁰³mo. ³⁰⁴mo. ³⁰⁵mo. ³⁰⁶mo. ³⁰⁷mo. ³⁰⁸mo. ³⁰⁹mo. ³¹⁰mo. ³¹¹mo. ³¹²mo. ³¹³mo. ³¹⁴mo. ³¹⁵mo. ³¹⁶mo. ³¹⁷mo. ³¹⁸mo. ³¹⁹mo. ³²⁰mo. ³²¹mo. ³²²mo. ³²³mo. ³²⁴mo. ³²⁵mo. ³²⁶mo. ³²⁷mo. ³²⁸mo. ³²⁹mo. ³³⁰mo. ³³¹mo. ³³²mo. ³³³mo. ³³⁴mo. ³³⁵mo. ³³⁶mo. ³³⁷mo. ³³⁸mo. ³³⁹mo. ³⁴⁰mo. ³⁴¹mo. ³⁴²mo. ³⁴³mo. ³⁴⁴mo. ³⁴⁵mo. ³⁴⁶mo. ³⁴⁷mo. ³⁴⁸mo. ³⁴⁹mo. ³⁵⁰mo. ³⁵¹mo. ³⁵²mo. ³⁵³mo. ³⁵⁴mo. ³⁵⁵mo. ³⁵⁶mo. ³⁵⁷mo. ³⁵⁸mo. ³⁵⁹mo. ³⁶⁰mo. ³⁶¹mo. ³⁶²mo. ³⁶³mo. ³⁶⁴mo. ³⁶⁵mo. ³⁶⁶mo. ³⁶⁷mo. ³⁶⁸mo. ³⁶⁹mo. ³⁷⁰mo. ³⁷¹mo. ³⁷²mo. ³⁷³mo. ³⁷⁴mo. ³⁷⁵mo. ³⁷⁶mo. ³⁷⁷mo. ³⁷⁸mo. ³⁷⁹mo. ³⁸

Handwritten text at the top of the page, possibly a title or header.

First main section of handwritten text, consisting of several lines.

Second main section of handwritten text, continuing the narrative or list, separated by a horizontal fold line.

Sancta Vella Ser^{ma} Regula nostra adorata Regina



Semo al termine, in cui finisce la nostra felicità, e la
 nostra gloria in haver hauuto ^{de} servir al merito
 sublime d'U.C., e siccome con tanta bianchezza almo
 eguad i piedi di quei giorni, che sono qui scorsi
 con una tanta fortuna, così ueloui, e princi
 d'un tanto ben staveremo portando impresa nell'
 anime nostre la propria gramaglia.

Vene l'U.C. a uisitar questo cilt in tempo ch'egli
 era ingombrato da giofosie d'influssi malefici,
 ma non tantosto si cede, e s'aggira l'Astro
 risplendente del suo belgin, che il sistema del
 mondo ^{scopron} muda ^{la natura} condition, e si uide tutto cangiado
 in benificenze.

A due partir l'U.C. richiamada dalla Ser.^{ma} Repub.^{ca},
 che non potra quell'U.C. star piu a lungo senza
 il suo braccio, quell'U.C. senza il suo Perich.
 Park Wang: l'U.C., e ben haueviammo ludo in segno
 l'obbligada gratitudine. trattenuta quist'anni
 con le gronde delle sue pioggie, ma non bastan
 accompagnad i conuerto i profueri delle
 nostre Lagrime.

Vene

Vend' S. E. V., uide, e uinse; Vals' E. V., e vista
appreso de nu' il frutto dell' sue affettuosità
application, dell' sue gloriose fatiche.
Haurèmo duaz: a benedir ogn' orma, ch' ella ^{sempre} ~~sempre~~
su' guidarene, ed a conservar sempr' uiuo
nella nra memoria un cumulo d' gesti ~~benigni~~
segnati con tutti i titoli / che ne fur un sen
puro scorgere mancanti nell' E. V. / che uaghion
a circonserir a punto un' Ero d' prima liza,
e d' tutti i numeri un Grand' e prima sfera.
Cio', che ne consola, quanto intensa e' la nostra uene-
ration, di e da felicità, ch' què ne resta de
tributarla in atto continuo al nro amorosissimo.
Prebato monsi. Illmo, e Rmo. Patre gran Letto,
l'aura idea dell' alto genio d. V. E., uero esem-
plar de tutte le parti, ch' ^{sempre} ~~sempre~~ componer
un Principe Religioso, e uero gl' Illmi figli
vampoli ben regni di questa gigante eccelsa,
e' ha finade le radice ne nostri petti.
Haurà segnado S. E. V. sua infinita benignità

de gradir gli atti dei nostri profondissimi orrequij,
e degnara', come vosta humilmt. supplicada, de
accoglier in questo' ulto. ed' dono continuo della
sua protection benivida, con l' Ave del suo gran
merito depositad in sacrificio ^{l'ultima} ^{humana} ^{inazione}
de devotion in vi cuori, e ^{dolorosi} ^{merito} ^{del} ^{signor} ^{sua} ^{benignita} ^{gratia}
verpiti. ^{imminente} ^{gli} ^{atti} ^{fruenti} ^{dei} ^{nostri}
L. P. T.

[Faint, illegible handwriting, likely bleed-through from the reverse side of the page. The text is mirrored and difficult to decipher.]

A' S. E. Sigli Dio: nel fin Prov. alla Sanità, d'congedo
nella sua partenza: Anno 1701.

Semo al termine, in cui finisce la nostra felicità, e la nostra
gloria in' hauer hauuto de servir al merito sublime di
V. E., e siccome con sani bianchi hauemo segnad' i giorni di
quei giorni, che son già scorsi con una tanta fortuna,
cori ueloci, e priui d'un tanto ben stavemo portando
impressa nell'anime nostre la propria gramaglia.
Vend' l'E. V. a visitar questo ciel, in tempo ch' egli era
ingombrato da ziclorie d'influssi maligni, ma non tan-
tosto si vede, e s'aggirò l'Astro virgondente del suo
Delfin, che il sistema del med. mudo' condition, spariron
le larue, e l'euide tutto cangiato in beneficenze.
Deue partir l'E. V. richiamata dalla Ser. sua Rep. lica,
che non poteva quella sparta star più a lungo senza
il suo Licurgo, quell'Atene senza il suo Pericle,
quel Delfo senza l' suo Oracolo.
Partedung: l'E. V., e ben hauevian uotudo in segno

D'oblighada gratitudine ~~trattata~~ ^{quasi} ~~nuove~~ ^{con} le
gronde ~~delle~~ ^{delle} sue pioggie, ma non bastan' accompagnad' a
concerto ^{ne pure} i profluyi ~~delle~~ ^{delle} nostre lagime.

Vend' S. E. V. mille, e vince; Va' S. E. V. ~~erista~~ ^{appreso} ~~de~~ ^{di} nel
il frutto ~~delle~~ ^{delle} sue affettuose application, ~~delle~~ ^{delle} sue gloriose
fatiche.

Flaurimo d'ung: a' benedir ogn'orma, ~~ch'~~ ^{che} ella stampo su' quod
arere, ed a' conseruar sem' uiuo nella nostra memoria
un cumulo di gesti ~~segnal~~ ^{segnal} con tutti i titoli (che ne fur
un ~~se~~ ^{se} pud scorgere mancanti nella d. lei grand'anima)
che uaghion' a' circonscrivere un Grande d' prima liza,
un' Croc d' prima sfera.

Cio' che ne consola nella sua partenza, quanto intensa e' la
nostra ueneration, di e' ~~il~~ ^{il} ~~con~~ ^{con} ~~la~~ ^{la} ~~qu'~~ ^{qu'} ne resta, de
tributarla in'atto continuo al nro Amorevole. Prelo
monol: ~~Umo~~ ^{Umo} ~~re~~ ^{re} ~~Qmo~~ ^{Qmo} ~~Pater~~ ^{Pater} gran ~~lutto~~ ^{lutto} uera idea dell'
alto genio d. V. E. uero exemplar di tutte le parti,
ed

11
che se ne crean a' componer un Principe Religioso, ed'
a' gl' Illmi figli rampolli ben degni di questa pianta eccelsa,
che nei nostri petti ha tenacemente pinde le sue radici.
Haurà intanto degno S.C.V. e sua infinita generosità de
gradir gli atti deli nostri profondi ossequij, e degnarà,
come resta humilme^{te} supplicada, de accoglier in quidd'
ult.^o co' dono continuo della sua protection benvida
sù l'Ara del suo gran merito depositad' in sacrificio
quittime fumanti de deuotion i nostri cuori, e per
incensi odorosi, merced' al preggio della sua benignità.
gratia, gli altri sem^{pre} ferventi dei nostri vespiti. L.D.V.

A' monti. Vno, e' l'anno 28 gior 1694 12
nell'uragane alla foggia da' moni. harto
Ben tre, e quattro volte s'ha noi, e cui torcia nel
giubilo comune d'questa città d'honificare d'la
Mina, e d'la. le più lieti, e sincere congratulati
in nome publico. D'una p. la promozione gloriosa del Em.
monsi. Marco suo sempr grande, e sempr degno
ai cantini d' Santa Chiesa.

Ben settanta volte sette beato quel giorno, nel quale
sopra questo nro cielo si fece vedere risplendente,
e luminoso l'Astro bellico, datti di cui benefici
influssi ci sono venute molteplici le prosperità,
ci sono pervenute i di lusinghe gratie.

Beato quell'istante, in cui quel grand'arbore della
Reggia dell'Adria si sparse ad indorar questo suolo
co' i tralci maestosi del suo gran ceppo?

Quanti alberi, quante palme, quanti ulivi si sono
nutriti sotto l'ombra dello skno'. Un vino d'eroi

respirando l'aure di questo clima, calcando il firmo
di questa terra si sono attuati alla sem^{perpetua} grandezza
con nostra gloria, ed'indivisibile contento.

S'Ilmo, & Eccmo Sig. Duca il Solone della sempre
Augusta Repubblica nostra adorata Regina.

L'Emo. Mons. Marco che di mi, et che sarà l'oracolo
del Concittor.

V. S. Illma, & Rma, mi permetta la sua benvolita modestia,
che s'ingenuita' mia io la dica l'esemplare del
Emo. suo gran Zio, et il prototipo di quanti Potest.
nel lungo giro de secoli venero la figura d'Aglia.
Con congratuliamo dunque in nome semper diuer. del
Pub. nro con V. S. Illma, & Rma, e co' l' medo. s'
quanto interene d'onore, ne tiene questa città
insieme con circosdun' ordi.; di cui, e comporta,
e così riguarduoli auuenimto.; che se bene nei

nei leggi della sua gran Casa si sono vere homei famiglie
 le Porpore d'uno, e l'altro Impero, ad ogni modo quando
 elle più si moltiplicano, cresce unitate. La stima,
 e deve moltiplicarsi la consolazione in chi dipende
 dalla grandezza della medesima.

Prosperi il cieco, e benedica il tuo figlio. Le grand'Anime,
 e i gran gesti del sangue del fido:

Inservivi per secoli in tutti quel gran Padre, che genero'
 figli così eccellenti: doni alli due suoi figli. La
 sua tanta assistenza nel governo di Repubblica.
 così gloriosa, rinnovarisa, e sempre più il consiglio,
 e la mano di. Il. sigl. Pro. V. Dato ai trionfi del sublime
 suo genio, ed' esaltate maggiore del nro Sovrano,
 e disponga di loro due Principi Prelati con forme al
 loro merito, che ben ci giova sperare, e
 confidiamo farne il uaticinio, e baciare

[illegible]

Nel primo ingresso alla nra cattedra habbiamo desiderato de sacrificar i nostri onsequij all'Alta del merito sublime L. V. Mma, e Rma, e prender fausti gli auspicij dalla veneranda di lei protection verso questa città devota sua, ma ne fu interdetto questo concetto, e l'interdetto insieme di questo debito dai giusti motivi di V. Mma, e Rma, d'esser portata a sollievo nel colli ameni, ed all'Abb. L. Potazzo dell'Em. Sotto doppio tanti viaggi, incomodi, e fatiche, e la sua vasta diressi quist'ano nella persona, e nel adempimento a benefo. dell'anime.

Regnava' gioi' V. V. Mma, e Rma, con la congratulation d'inter. et le humilissimo, la felice sua restitucion d'questa benedicta, gradiv' l'olocausto presente, bench' tardato, della servitu' oneg. nra, e donarne la sua benigna gratia, e protection, ch'implore'emo nei quattro mesi, ch'resta alla cattedra stessa, cattedra, ch'una d'div peso, ma fatto più grave col corso del tempo, e delle vicende, e saranno tanto maggiori.

l'obligation del Pubblico, e de' suoi uerbo la munifi-
cenza sempr generosa di V. M. Ma, e R. Ma, a cui ogni
bento, e massime d'una consolation respirata auguriamo
gli ani di Nestore con'una ben consistente, e mai interrotta
salute. L. D. S.

fi
ni
so
ta



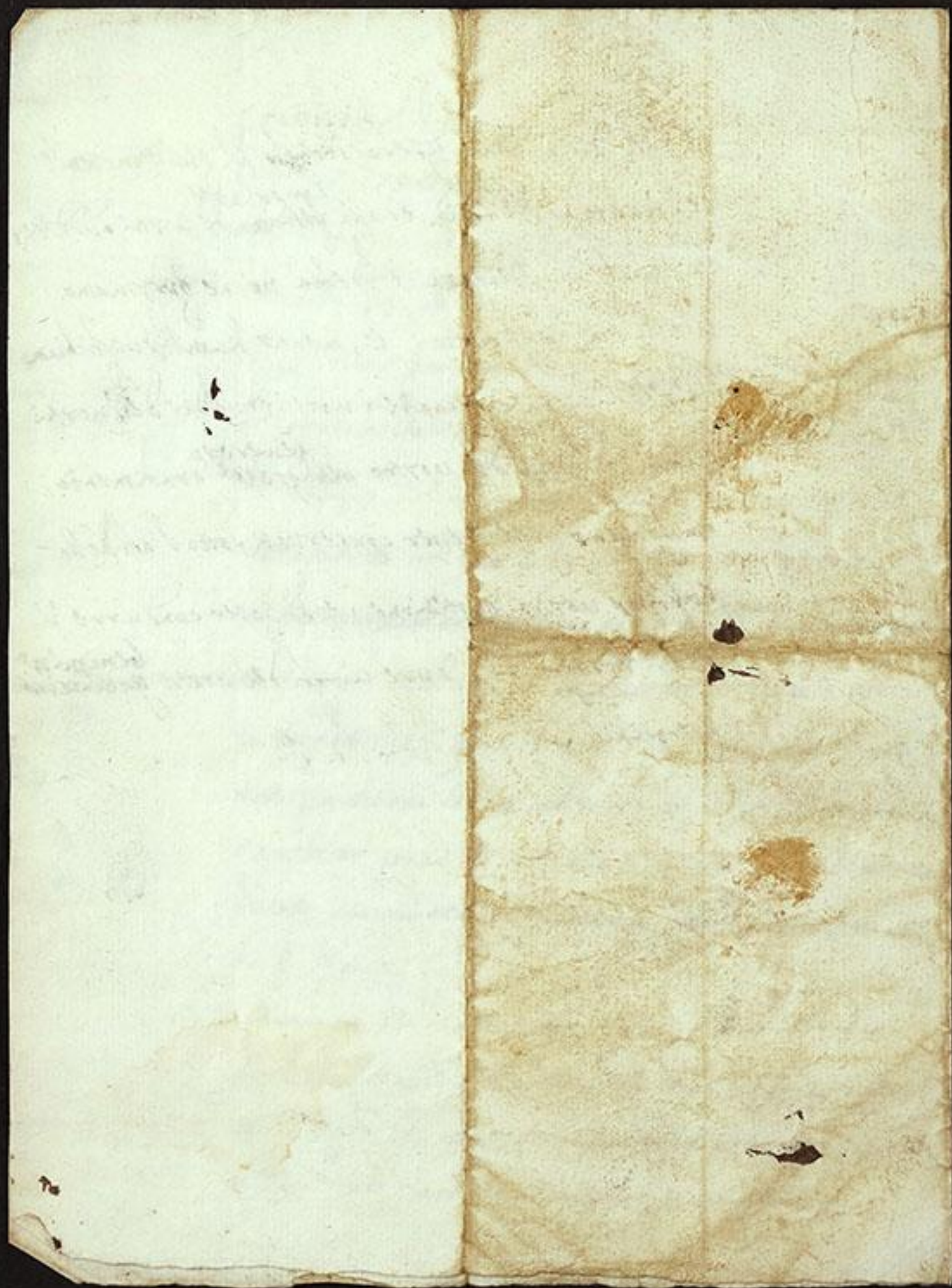
Et tutti i vostri giorni alla gloria e gloria dell' E. V. V.
continue e benedizioni.

Chiamata intanto la vostra grandezza ad altre più sublimi,
ed ^{pur troppo} ricordandovi la vostra ~~partenza~~ ^{partenza} ridotta a noi d' ~~onorato~~
grazie, come facciamo, dei più profondi, ed ~~humili~~ ^{umili} ~~omaggi~~
che possono andare in petti umani, e pregare Dio signor
che ovunque l' E. V. V. vadano, e stiano, di lui sopra il
vostro merito infinito infinite pure le prosperità
coi ~~delucidanti~~ ^{fortunati} ~~benedizioni~~ ^{avvenimenti} più ~~benigni~~ ^{avvenimenti}.

Le scale, i gioghi, e l' Aquila imporre dei vostri gran stemmi,
intorno dei vostri gran rampi si ingenerano già il uolo
d' ~~trascinarvi~~ ^{trascinarvi} con la salita su l' agio della gloria,
e quelle tre grand' anime, che vi infuse l' onnipotenza
divina saranno sempre ed ovunque oggetti di venerazione,
asili di gratia.

A voi luminosi del Veneto cielo, i figli d' Italia della più
gloriosa Repubblica, eroi scelti della maggior sfera,
genij i più ben composti dalla madre natura, piante
coltivate nel giardino della più fiorita politica,

ne custodisce, e vi serai il tutto al suo ^{comodo} ~~comodo~~
 del vostro ~~beno~~ ^{comodo} ~~beno~~, ed alla ~~salute~~ ^{consolazione} ~~salute~~ de' vostri sudditi,
 per i quali invidenza e ~~felicità~~ noi ne proponiamo
 il più distinto rimedio: E, mentre ~~l'augustissimo~~ ^{augustissimo} ~~augustissimo~~
 S. C. M. a contrassegnare i voti ~~ferueti~~ ^{ferueti} dei nostri
 cuori co' doni del vostro ~~generoso~~ ^{generoso} ~~generoso~~ gradimento,
 imploriamo pure d'esser conservati sotto l'ari della
 sublime vostra protezione, e di poter condurre i
 nostri regni ed i suoi vici del vostro ^{benigno} ~~generoso~~ ^{benigno}
 patrocinio. C. L. L. L. L.



A gl' Illmi, et Ecclmi N.ri Sindici Inq. in L. Z.
Io come capo del P. O. del Sto. monte di pietà.

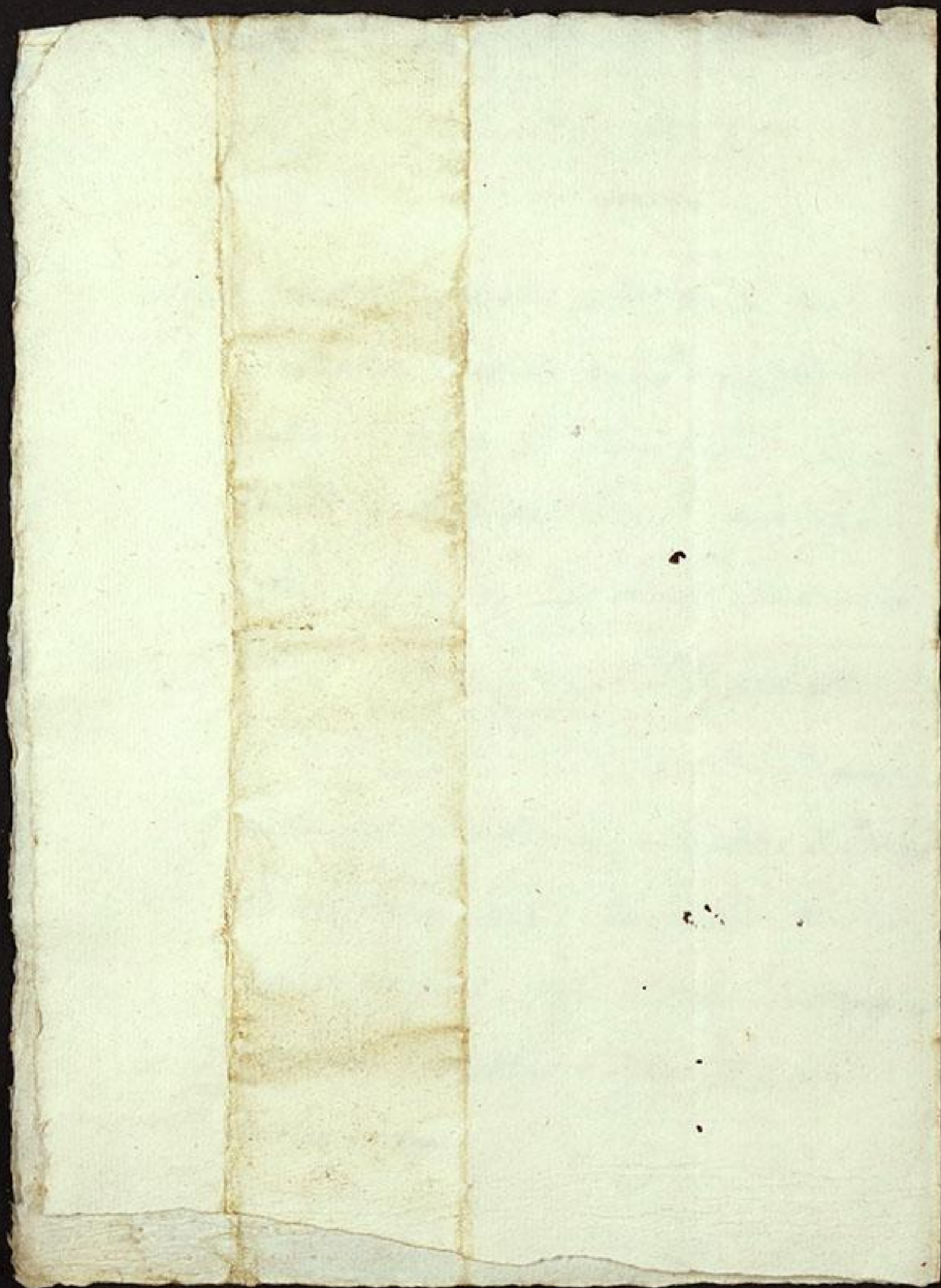
A questo reggio conserto, che intrino & fatto d' lucida
macchia porta impresse le glorie del semp
Augusto Principe Ser.^{mo} se humilian coghi
atti, e con la uoce di me stesso i cons. del Santo
monte di pietà di questa città d'ultima,
gli uni, e l'altra felici & hauer sortido d'esser
Sudditi della più giusta, e della più Santa
Repubblica, e habbi mai segnado il lungo giro
de secoli.

All' esercizio di questo debito, ed al tributo di questo
uffo. verso S. E. L. M. ne conduco oration
senza pari, requio senza limiti, riverenza
senza fin, e fedeltà senza misura.

Regnini

Depin l' E. E. V. de gradin quist' olocan de
ueneration, e contrassegnato con quella
gentrosita' eroica, che abita nelle loro anime
grandi, guadagnandosi insieme / come speremo
in Dio, n' emiggevan l' espienze, che non sia
chi ne auanzi fra quanti sudditi coti nei
publici maneggi, come nei particolari riguardi
portin' ingegni nei cuori i caratteri d' fedeltà,
e d' ubbidienza verso l' adorato suo Principe,
e quist' tre piori glorie, che con lume maggior
risplendon distinte fra i raggi della sua
eccelsa corona. / L. B. S.

er
ro
la
l.
be
e,
ion



22

A' Mons. Illmo, e Rmo. Sacerdote: N. S. S. S.
Natale 1699

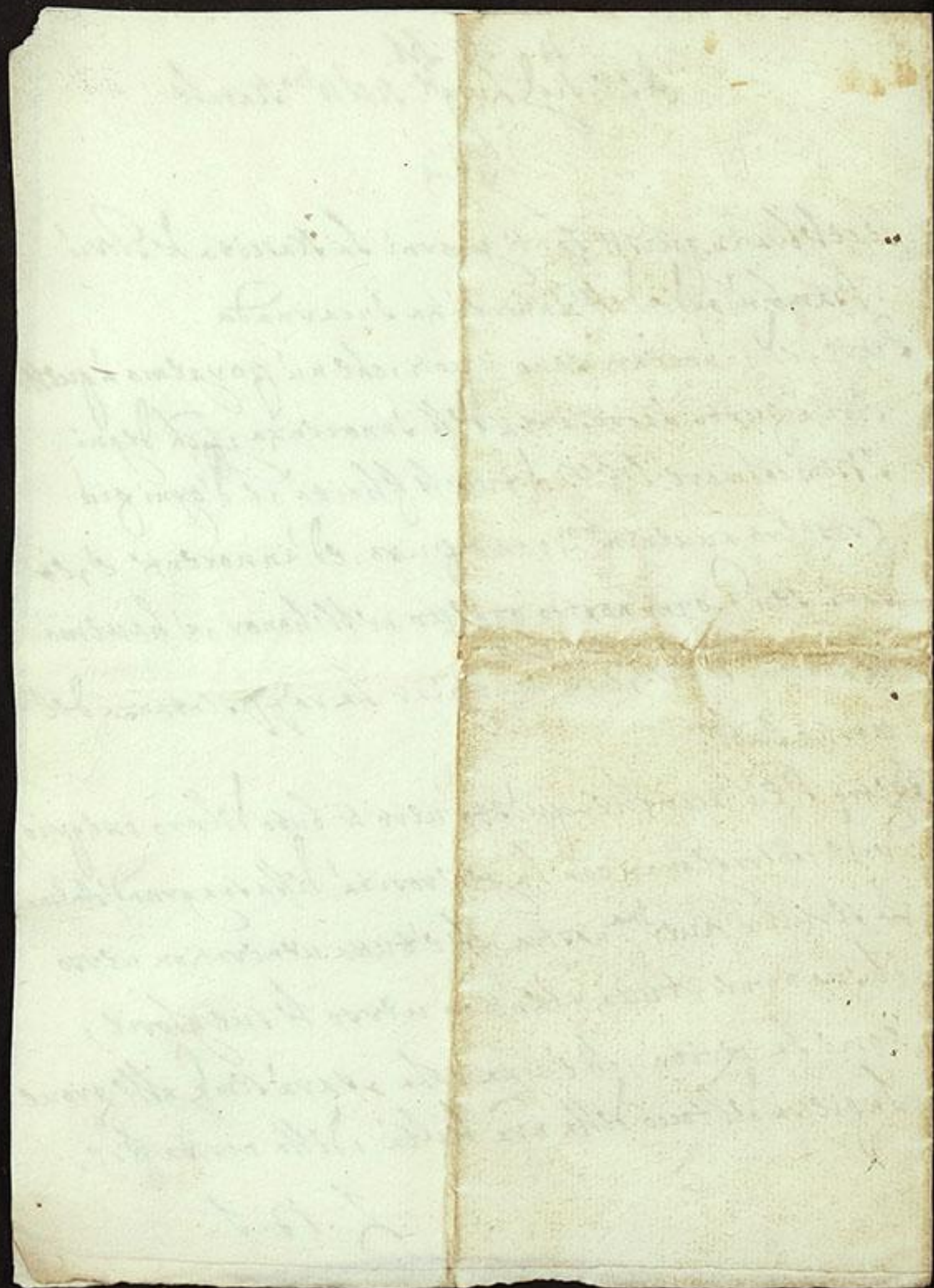
Non dall'uso comun, ma dalla distinction del debito,
e dell'ossequio viene condotta la servitù humilissima
agli auspici d'felicità d'V. S. Illma, e Rma in questi santi
giorni, che Dio bened. le conceda vicini delle sue tante
gratie, e li moltipichi in secoli interi.

Vini dalla distinction del debito, e dell'ossequio, la pure
rimostranza del qual se auguravimmo di haver una
fenditura in petto, come se augurava quel Filosofo.
Benedica Dio Sig. V. S. Illma, e Rma, che ben lo merita.
Amista Dio Sig. come amistera semprè quel genio Ange-
lico, che abita nella sua grand'anima.

Conduca Dio Sig. li tanti disegni d'gloria d'V. S. Illma, e
merito d'V. S. Illma, e Rma: nella visita, e ch' sarà opportuna
per intraprendere della sua uasta pietà, e specialmte,
che nul che imploremo, con la conservation della sua salute.
E questi sian gli auspici, che nella congiuntura d' questi santi
giorni uaghian portarli in tributo i più ferventi cuori, che
nel veder adempito, ed esaudito il preor de nostri uoti,
abbandera a riflesso la più desiderata felicità a' nel medesimo.

L. S.

[Faint, illegible handwritten text visible along the right edge of the page.]



Como al quinto del nro semestre, che come vostri Negutad
 stemo a punto deputad a servirne, ed in questo tempo se he
 procurado l'estender le diligenze tutte, merced alla uigilanza
 de' Illmi nri soffochi ombreggiada dalle mie debolezze, acudir
 a quelle cose, e' habbia poruto, e' poran' aggraffar gl'intervni
 de questa fitta raccomandada gl'elli messi alla nostra assistenza.
 Tre suppliche in virtú de quali de questo sorto, e deliberation del
 Magistrato: furo de gl' Illmi nri Negutari Preconori humiliade al
 Trono sen' Augusto del Principe Ser. mo. i. l'una de concernere
 l'eviction della Chiesa ghercuole dei P. P. Barnabiti ed l'altro
 del glorioso S. Lorenzo Giustinian Venillo sacrosanto della
 Serma. Cava del nro Reitor uentrado, l'altra toccante l'agustezza
 de' venidui del carico militar, e la 3. l'approvation dell'ue
 Liore publiche aggiunte all'altra e multiplicar il comereio de
 questa fitta, ed accrescergh' quatit prouento non senza bisogno.
 Et auan arinad nella Cava. Duca l'questi tre ricorsi senza che
 fuisse dato man' all'expedition de medesimi, quando da nu'
 d'op. penetrado, che il Sigli. Mare' Anto. del Torso nostro

Pensò l'Uomo Cittadin sem' degno, e di quella luocura, che s'è
esperimentada nell'altra expedition' importantissima di Campalegh
dov'èa trasferirsi alla Dom. Ser. per i suoi particolari interessi,
fu da lui' legato co' l'inguardo del minor incomodo, e della minor
spesa a favorir questo Pub.º, il che incontrado da lui' con gran
bontà, e prontezza, n'è seguito so' due punti l'effetto, della
Piazza, e della tansa militar con' intiera sua sol' stanti le
difficolta' ardue, et s'eran fra' pochi di residui, che, come
a lui' è noto, notissimo, non se poteva far più d'usare, e ridurle
in ^{quasi} due milte. So' il 3º punto delle liere son' state
comence le information' all'Uomo Sindicato, e in uol' tempo,
e' acceso a maturarle.

Da questa observation, che ogni negº, che s'habbi anco de non
alto vilino, conuien, et se mona qualto reputado, o' che
s'expedisca altro soggetto, non' ostante, et s'habbi s'interessi
stipendiado, com' era necessita' in questi, se non se restava
favoriti del Sig. del Torro, e dall'application ara al maggior
decoro, e profitto de questa Città, n'è cadudo in mente, et
podene conferir affatto a' s'interessi del Pub.º nro la provision

De un Nobile, ed accurato Cittadin del corpo del nro Consueo, come
s'ha' stitua' altre volte, il qual douene in atto continuo uinire
in Ven^a. pronto a tutte le occorrenze, in qualita', e co' l' titolo
di Nuncio.

E i riguardi, che ne moue in questa opinion', se s'emo quasi, ed
s'fraudaremmo una tanta conuenienza, se non la proponessimo
alla deliberatione del questo Consueo, come pure mancaremmo
le un debito specifico, e s'emo distinto de ueneratione verso
i sententi di S. E. nro Rettor benignis^o; il qual brama con
questo profittuoso, e decoroso successo per la nra citta' coronar il
suo gloriosiss^o Reggim^{to}; e l'ultima sua reduction' in questo
Consueo a bella posta conuocato a punto di deliberar questa
materia sotto i fausti auspici del medo.

Ma, che le materie tutte uoglion discusse, mentre uarie tal' hora
non' esser le opinion' intorno d'esse, contra due graui
qualieri, e miei riuersi Concittadini, che dalla mia debolezza
ne sia considerato il pro', e contra', come se suol dir, maturar
con tutto fondam^{to}. La deliberatione istessa.

Per la parte negativa me succede de incontrar nel' opposition.
Una cio' e' della minor spesa, che se fa' co' l' interueniente,

mentre s'è trattata con soli cento Nucari annui de stipendia,
co' i quali el consiste, che s'ha altro esercizio, che iati a den
s'Avvocatia, che ghe corre in mezzado, dovè d'ogni un
soggetto a posta co' l'itolo d'Nuncio, se deve accerser l'ave-
gram^{to} molto; che la città è in angustie, e h'ha ^{m.} 2. anni,
che deve controuir a sua ser^a sin all'estinction del debito,
che no' se può far, e che non torna conto.

La 2^a opposition, che p'tal motivo fu huado dopo il termine
del suo quinquennio il sig. Nuncio Palatino.

La 3^a può esser considerata, che il diuenir a guida de' beva-
tion sia un far al sig. Polarca Inter^o attual torto manifesto.
Ma, se questa opposition restar risolta con tutta la facilità,
e se all'incontro si toccherà con la man' il magg. decoro, e
vantaggio della città, me' si uadrà sem^{pre}, che la nostra
sana prudenza se conduga in opinion de' far Nuncio più
tosto che continuar co' l'Inter^o.

Quanto sia alla prima, che si regge secondo i proverbi
fatta di rado; chi più spende meno spende; et cetero.
Quant' expedition d'legati inuiati, d'neg^o e d'oratori
son successi nell'Intervuenza, e con quanti dispendij?

E che! Perche il Sig. Polieretti, sia sempre d'esso d'sua Lok,
 e gloria, ridotto se non nella prima, nella 2. s'fra degli Auo-
 cati famosi di Ven. ha sempre pien' il mezzado d'consulti,
 e' affollado nella trattation delle cause, che ghe vendon
 altro d'cento Ducati, onde non e' marauola, se no' s'puo',
 come no' s'puo' certo attender ai nri bisogni, e se' s'ghe
 attende tal' hora alla sfuggida, se' anco uero, d'ogni
 uolta, che s'ua d'consulta da altro Auvocato e' trattien
 anco a' se la sua paga, come se raccoglie dalle sue polize,
 onde mi trouo, che cosi' se moltiplica, e non se minuisce
 alchim. la spesa.

Quel, che non uà in burto uà in mane ghe; ed ecco un'altro
 proverbio per legarsse, e con che resta risolto anco
 il punto delle pubbliche angustie, che no' gh' e' quell'accre-
 cinto, d'el diuisa, et che, se anco oltressu in qualor
 cosa, che no' s'concedo, con la certezza delle misure correnti,
 semo in stato de poderlo far.

Vengo al 2. obbietto del tenore, che segue del Sig. Muncio
 Palatino, e rispondo, che lui stesso lo desidera, e che
 no' s'potea consistere con Duf. 300, e poi d'la Città
 hauea all' hora l'obbligo quasi due volte piu' d'contri-

contribution d'gho habbi netho stato p'ente.

La 3^a opposition del torto, ed se possa far g'ventura al sig. Polieretti la serinolue ed 'l fatto, ed se' anzi di suo evident. Rno. Rno.; mentre con giudaggio e' l' podera' attende alla sua profession', con ch' in un' ano e' l' ghene' ricaverà molto più frutto delli dug. cento.

Se 'l desidero' questa carica, e' l' ho fecce quando l'era nel tirocinio della profession' g'indurte, e farce cognoscer ai magistrati con questo manto, e go' all' hora ghe giera qualche cosa dug. cento dove de p'ente dire' anzi al conuerso, che al suo merito cento ducati possa considerarse ben se torto manifeste; che se, se potessi dir, ch' se ghe face torto, se se trattasse de far Intervall' in suo luogo, ma quando se tratta de cangiar Rno. ed 'l far un Nuncio Rno. Cittadin del corpo de questo Consolo, no s'infirisce a quell' sigl. fam. thim. n. minimo. Giud. d.

Rinolt' l'opposition.

Se ulgimo mo' a considerav la ragion' affirmative, e g'vasive de far Nuncio

Dixemo prima, che sarà g'auvent'; come se l'considerado, la minor spesa della Città a conto Longo.

Risposta

Riflettiamo al decoro della città stessa, alla stima maggiore, et
 la quei R. e R. eccelsi vien fatta d'un Nuncio, e con
 ragion, che d'un Intervento, come ho sentito mi latti l'or buche
 molte molte volte, dal che nasce la propension maggi.
 all'accoglienza, ed expedition delle Publiche occorrenze
 Consideremo nel il Nuncio sciolto e da Provere, e da Annuncio
 di Chenti e d'ene, e può star frequent alla Porta
 del Reame ^{Bruto, ed auctoritate} ~~collegio~~ ogni emergenza come i sta' quei
 delle altre città suddite ben visti, ed accolti da quell' Ecc.
 Governo.

Che ogni città, e habbi Rettor, tien' il suo Nuncio, e sin' l'altra
 (itt' inferiori alla nra, sia detto con ogni rispetto.
 e, onde non si facendo questa nostra da in degrado
 suo Contario, la fa' torto al se stessa, e non' occupa
 stima, e haueria ed il suo Nuncio, ne god' quei prouenti,
 che le ponon' accadere dalla figura del medo.
 Questi son le ragion uiue, che suadon nu' un' d'essa
 relation d'un Nuncio, come a pien d'el quaso S.
 nro benigno. Rettor di coronar con questo successo
 il suo gloriosissimo Reggimento. Così sembra all' Ecc.,

ed' a nu' ghi dicchi il decoro, e la dignita' di questa città fel-
panti il debito natural, e p'prietà del d'el d'annataggio, p'prietà
h'nt, che in tal guisa vien a tramandar un raggio d'opulenza
tant' altri, p' cui regna nel dominio della città suddita. La
sembr' Augusta, e fulgida corona del nro Regnante.

Ma p'chè ue sia noto (graziosi), ch'è posta l'opinione
nra, nu' intendemo de reggere a questo caso con tutta mode-
ration, ue mandemo la parte alterna, cioè d'è più d'aggra-
va, che se continui l'intervallanza, o se divenga alla delibe-
ration della Nunciatura, affinc' il tutto sia rimesso ai
vostri arbitrij, ed' alla maturità, et d'accompagna.

Son capace della generosità degli animi vostri, et di distin-
guiti con la d'effinit' d' Marco Tullio, virtus spontanea, diffi-
cilius appressio, et rationalis, onde ue heuo l'odio con
la massima d' Artaxerce p' Plutarco, magis repium
esse adlere quam detrahere.

L'entrev' la parte, operi, e ci accompagni la vostra
prudenza, che in nu' è solo p'prietà, ed' attentione de
servire. L. D. S.

28
All' Illmo, et Eccmo. Sig. A. Ascanio
Giustiniani 2do. Sindaco Inf. in S. F.

Recita del Nigentino.

Uiuere, Senator grande, e' comune a tutti, ma il
uiuere in modi, e tempi diuersi distingue la sforta,
e la fortuna degli. Uomini: for nebbe in pregio
Aristotele d'uiuere in tempo del glorioso Alessandro,
e Plinio del suo amato, e uiuere Traiano.
Ed oh me felice d'esser nato, e uiuere in tempo di poter
harmi a M. C. V. ed in lei uenerare la piu bella
anima, che in corpo humano mai infondere la natura,
La piu degna alma, che mai fusse animata!
Anima, in cui tutte le doti unite insieme fanno un composto
di perfetta figura i alma, che ornata delle piu belle
parti, et organizzata dalla sfera istessa atrache qual
calamita anco i genij, che furono piu esortati d'gli
oracoli, alla ueneratione, alle Lodi.

Humilio all' E. V. in questa mia tenera età la propria
servitù candida, ed innocente; Benedico il Pastor d'ogni
bene, che mi fece nascere, e mi fa vivere in questo
secolo, che se bene di ferro, diventa d'oro da ogni lato.
Dove S. E. V. diffonde i raggi del suo genio tanto piccolo
d'virtù quanto benigno, generoso, e benefico.

Supplico con tutta la sommissione S. E. V. ad accogliere
la servitù riverentissima mia, e gradirmi ricoverato
sotto i lauri dell'alto suo patrocinio, mentre io
con tutta l'humiltà del mio cuore mi dedico in
locaus d'origine al mio Salomone, al mio Cesare,
al mio Adriano, al mio Tito, per la di cui urgente
salute, lo sa l'Idio, quel sia il mio giubilo, come
pure, qualisiano state lo prei a sua divina Maestà
il suo stesso oggetto.

2

1

rata

ora



Al m^{to}. R^{do}. Pre^{lato}. d. Sta. Lucia : anno 1700

Il combattere in questo mondo sotto il vessillo della Croce,
e di Cristo Crocifisso è gratia speciosa a ~~noi~~ Christiani
a punto con distinction di tanti uicenti concessa dal Sig.
Iddio, ma l'hauer Generali, e Capitani, che nel dogmi d.
Santa Chiesa dirigian' un tanto esercito, e lo raccolgan
tall' hora uero disperso nelle campagne del uicio, e' condi-
tion la piu' importante l'ogni riguardo; e siccome nel
superar l'imprese piu' ardue, il primo merito e' d'chi
ben condusse le schiere all'affronto, cosi' nei trionfi
co' l'nemico infernal e' douuto il primo applauso
ai crocesegnati, e promulgatori del Santo Vangelo.
Plut: de Siciis Equus freno regitur, et nauis clauo, ita mori:
aud: toll:
Cis oratione regunt: lascio' scritto Plutarco.

Con questi sentim^{ti}: applaude il Magistrato nostro alla
uennuta di V. M^{to}. R^{do}. in questa Citta' & predicar la
diuina parola su' l' pulpito della Tua Chiesa
sara' quegli il destrier generoso, il di cui dorso smenda

da Capitano insigna coi Detti di Chiesa Santa maneggiarà
il comando del Re de Regi, e co' brando della sacra scrittura
affrontarà il nemico del peccato, conducendo l'esercito
a' punto dell'anime nostre alla destruction del medesimo.

*Allegoria
vita
d'anni
(203)*
Che, se l'invoprofesso d'haver soggiogate più fida co' honor,
e perorar di finca che co' l'armi del poderoso suo Regno,
omne id' expugnare uerba compta firmum quod minax possit
non diverso sia il concetto, che nu' formemo, e' s' figurato,
che s' il detto di lei efficace e virtuoso talento.

Con rendimto. geio' sen l'uius di gratie e la bonta, ed l'p.
nto. La ha voluta enreitar co' l'no Magistrato, e
s' acclamato e vuditi n' uffo. concui s' e' compiasuta
d'honorar il m' d' o. l' accertimo d'una ben diuota
corrispondenza verso il suo merito, riservandosi
quanto l'esprime la lingua a' renderne l'autentica
co' l'orecchio. L. P. S.

ra
ura

s,

,

no,

ait

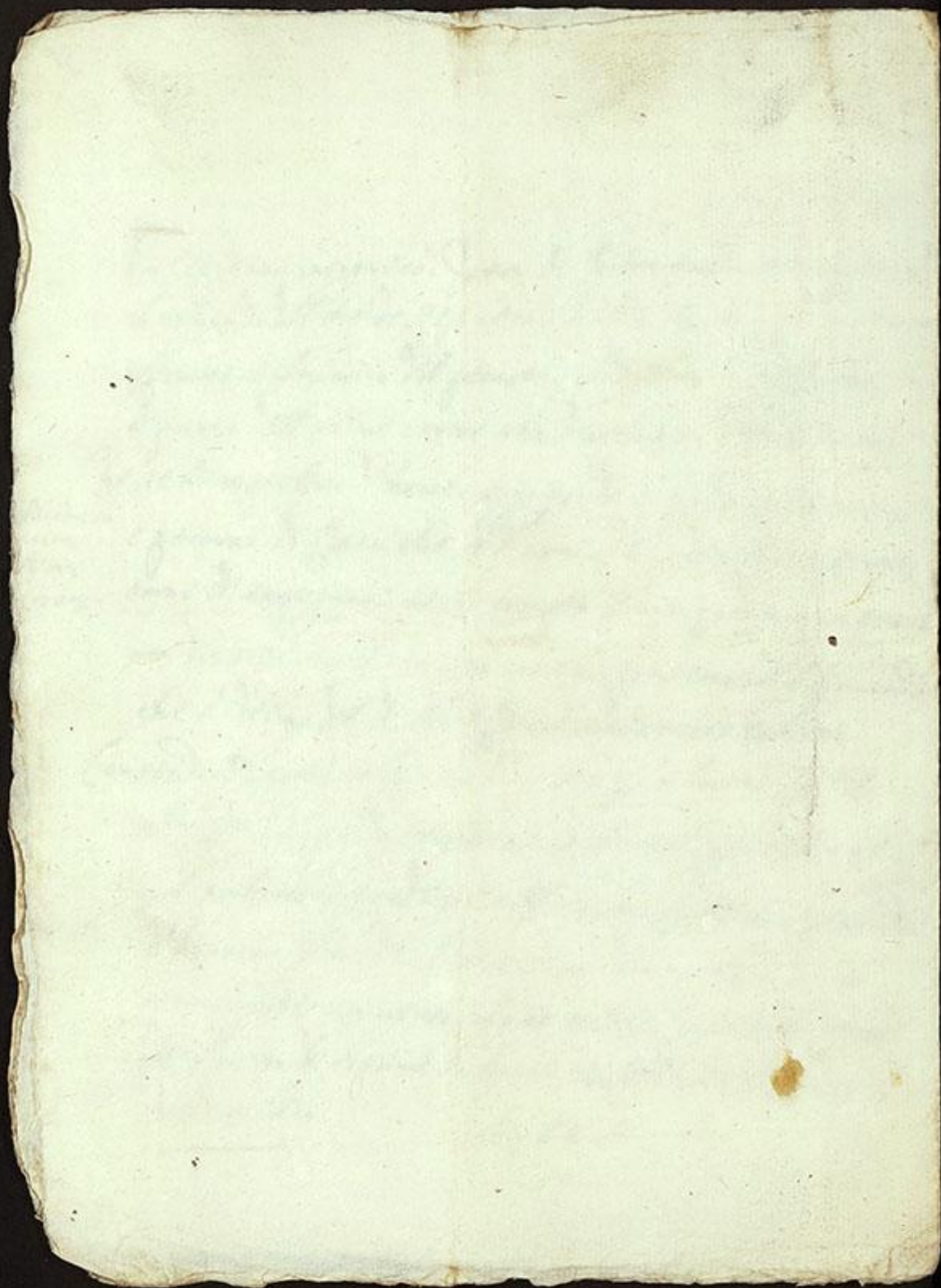
do,

,

da

2

e



N. O. M.
Al m^{to} R^{lo} Profratini Carmelitano P^{re} Dⁿⁱ 1700
Al n^{ro} Suomo.

[illegible]

Con som. consolation però la ricevimo quenda in questa
Pittà, e vidova à questo consesso, in cui ne ha' e porta
un'abbondante caparra! Il suo virtuoso talento con un
off: cori compido, e qualificado.

Se conosciamo l'io in debito de render, come fmo, alla S. V.
m^{to}. R. copiosiss. gratie, con uina speranza di raccogliere
dai semi della sua virtu una messe abbondante, & l'animo nostro
che, se li Perich' fu' d'una...

Plut. et uchemens cum in lingua fulmen givere, tantoni pious
in uita
Perid:
(60a) sperans latta facordia di No. mto. R. affnehe coibtuoni
della uoce, e co'i fulmini dell' inuettine restin scome
l'altre Torri del fasto, e sbarbicade le piante giu' inuis-
cerade del uizio.

Son

Son capaci i Padri del suo sacrosanto Habito in questa Città,
quanta sia la stima, che da questo Pub.^{co} vien fatta della sua
Religion riguardando tanti titoli, come nelle conjonture
ne ha hauuti, e ne esigeva sempr i contrasegni.

Resta hora distinta la meda. nella Zona d. R. M. R. da, la
qual, se prima di hora se' stata liuevita anco da lungi, si dotta
de' presenti all'esperienza vicina, ne stringe de' modo, che de' li
P. M. R. se' nota dir, come fu' detto de' Pelopida Teba mandando Orator
Pelopid al Re' de' Persia: Quod uultum eius aspexit, et
orationem audiuit Atica grauiorem, et simpliciorem
Laconica, impendio magis amplexus est eum.

Così l'abbrazzeremo nu' d'ora: come nostro Orator euangelico,
che raffermemo una piena stima uerso il suo merito,
un' obligation sempr uina uerso l'gratie, ^{sua} non intiera
frontezza de' contrasegni in tutte le forme, e massime
co' l'assistenza frequente alle sue sacre, e uirtuose fatiche.

L. N. S.

1
1
a

the

i
i

for

he

34

D. O. M.

A' S. E. Sigl. Ant. da Mula Lug. nel suo ingegno alla carica 1700

Fu sentim^{to}: comune de Filosofi, e non s'ingannarono, et la
felicità humana consistere nel possesso di qualche bene, et
si davvero, come ueramente si danno, dal più al meno, i gradi più
prossimi, e più remoti della partecipazione.

Con questo fondam^{to} reale, che noi Regi di questa Città, Regno,
e quasi tutta d'esperiancia nel godim^{to} di quel bene, che
ne deriva dalla venuta di V. E. a reggere a questo questa Città
e Provincia, e d'haverne la ^{come il più prossimo} maggior parte nell'honore,
che ci nasce di servirla.

Abbiamo dunque congratularvi co' S. E., e con noi stessi, che
si sia condotta con prosperità di salute, e quando S. M., che
in atto continuo La Preserva da ogni incomodo, e La custodisca
nella medesima.

Si rievocasse hoggi la memoria più recente d' S. E. Sigl.
Vicenzo grandio, che con tant' applauso di questi contorni
venne il Duca di Palma, e la più lontana di v. E., e più
Lustri, di S. E. Sigl. Andrea gran Padre, che fu' nostro dignissimo
e generosissimo Rettore, onde dal gran genio di V. E.,

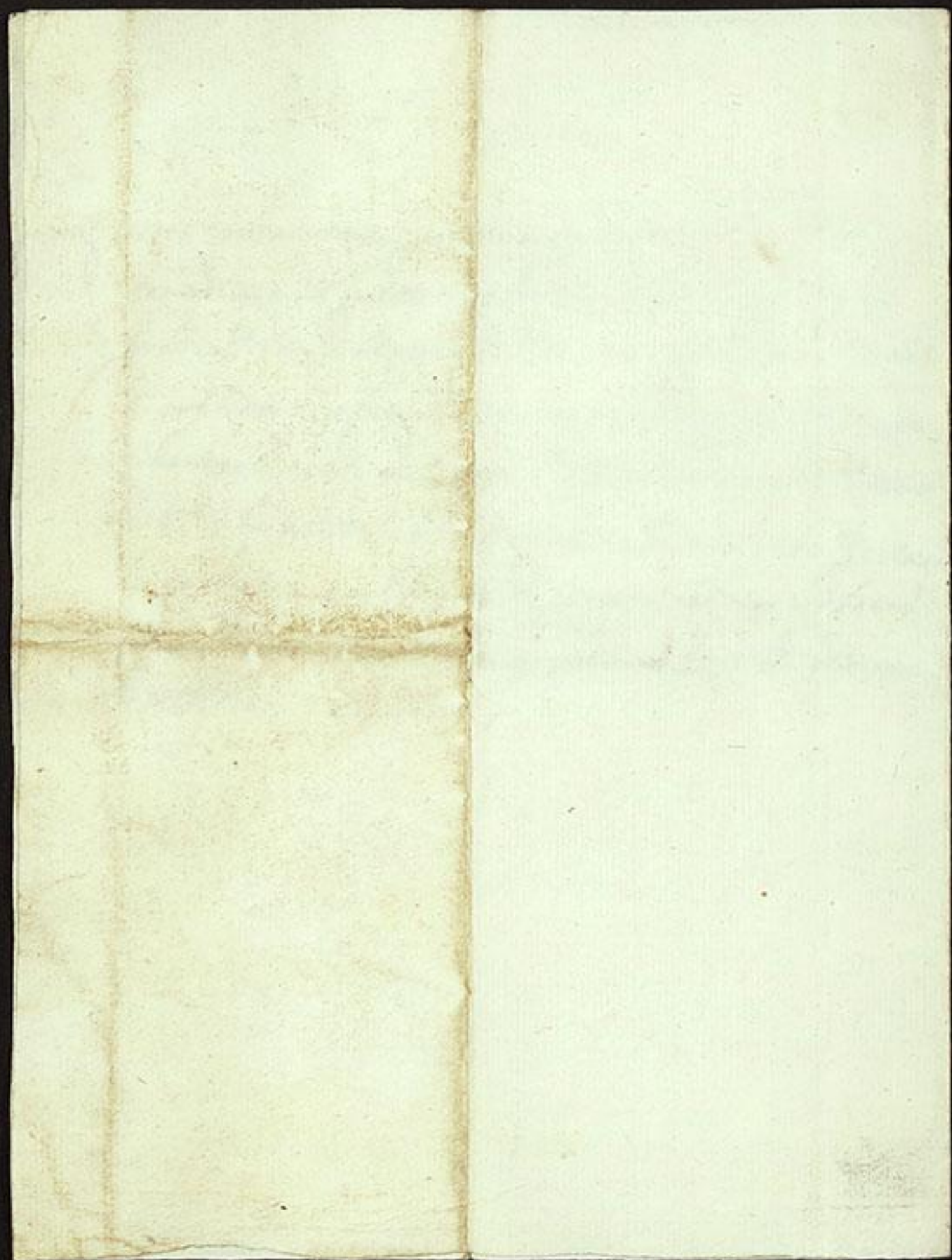
che proviene da quell gran sangue dobbiamo esser
retaggio congiunti co' passioni & maggiori benedizioni,
restando tanto piu avalorati & nobili & anzi co' i difetti
di Plutarco, il quale schiutendo di Spartani, si scrisse il
parere di quei grand'huomini, che cio e' nella generat.
humana ^{umano.} ~~umano~~ infusi alle creature di quegli oggetti,
a' quali in quell'atto ^{sia} ~~fu~~ inchinata la mente del generant,
onde se la generat. dell' E. V. fu antesignana al glorioso
governo di questa citta' diuotissima nel gran D. R. dobbiamo
sopportarla co' l'genio pure inchinato a' questa seguitanza,
onde non che sperare tener per certo, che da quella pianta
eccelsa spuntera all' hora & noi un fiore, e di Venetia
maturato un frutto, che all' hora nascerà un figlio, e di
Venetia ci sia dato un Padre amoroso di questa citta', e
Provincia, mentre co' il latte s' e' imbevuto della profezione
al governo soave della meda.

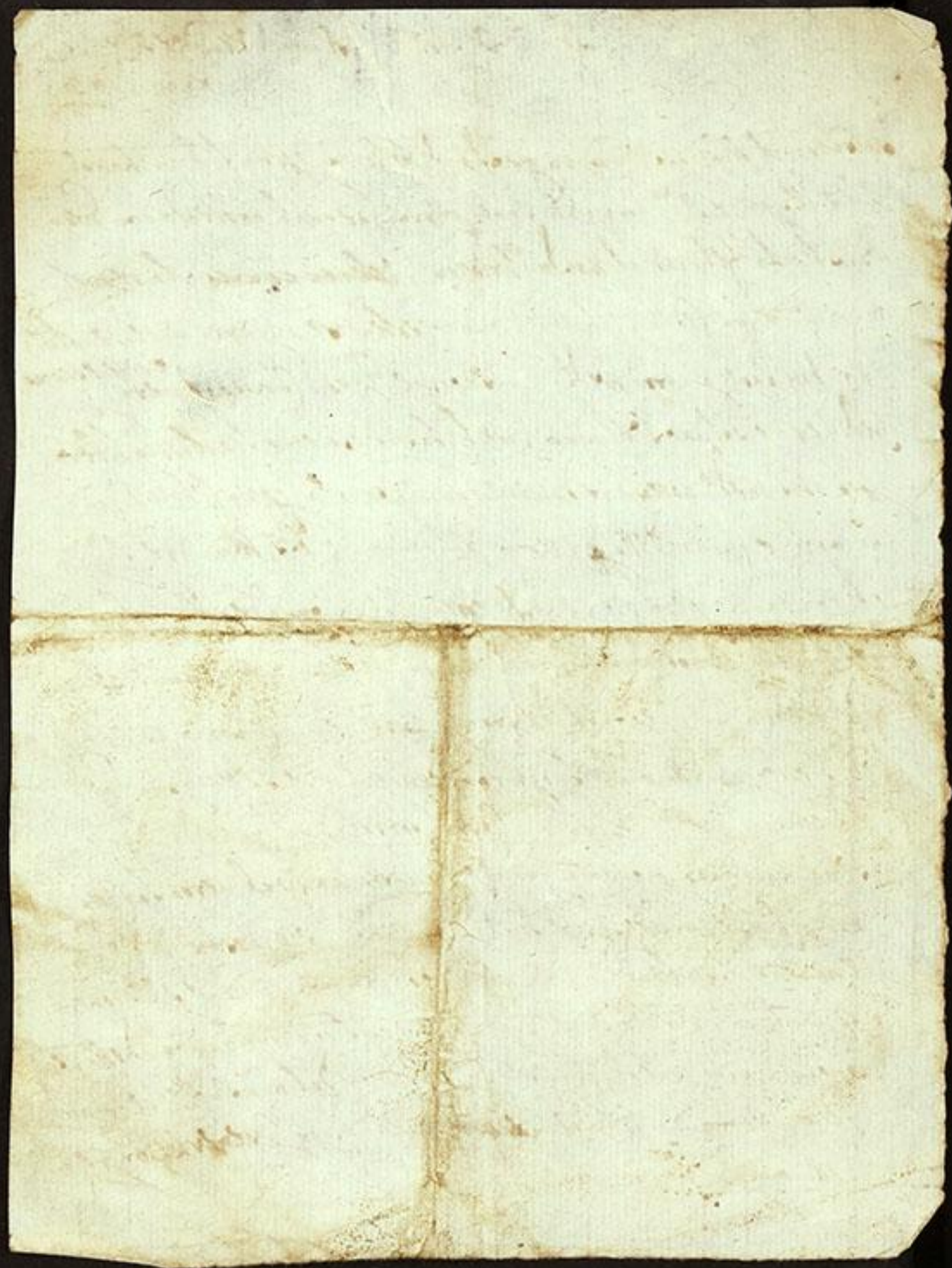
Che, se nell'attuare i proprii la vera massima e' di far
Plut. intorno a' quelle cose, quae in ueni futura sunt,
non:

Nei quante fidei possono gloriarsi d'averci sudditi e Vassalli
alla Ser.^{ma} Repub.^{li} Veneta nra adorata Regina, non rico-
nosce questa, non dirò superiore, ma ne per qualche se.^{re}ssime,
e lo dimostrano sì espresse moltissime, quanto in ogni tempo,
e congiuntura habbi, con sincerissima di fide tributata al
suo regio Reale.

A V.E., che costante merito tiene la rappresentanza del nostro
Sovrano, restano co' il più vivo, e profondo ondeggio lumi-
nate supplicati; ed nel corso del suo acclamato governo
degni conservare i privilegi della med.^a segnati co' l' sangue
de suoi cittadini, e nella felice sua voluntaria de.^{re}zione
confermati co' il diploma della Regia munificenza, mentre
il tempo, che tocca a noi Regi, ma troppo breve alla
nostra felicità, di servire V.E., saranno esercitati
tutte le parti della buenza, e della duot.^a, e tutto il
candore nel promuovere i diritti del nostro Publico a fin
della di la gloria. L. A. S.

Questo contaceremo, uittima su' l'Ara della di lei
grandezza, e questo imploreremo, che ne impetri il
gradimento: senza bisogno di V. E., con supplicarla intanto
di gratiozo compatimento, se anco nel breve giro di tempo,
c'hauimo hauuto di seruir V. E. co' l'incanto del nostro
Pubblico, la nostra, o' dirò meglio, la mia insufficienza,
la qual però mai ha hauuto scorta che una volontà
ottima, riverente, e sincera, se sarà lusingata ediosa,
e modesta. L. N. S.





Termina in questo giorno il servizio della nostra carica,
ma non termina, ne terminava mai la direzione mia
verso V. S.

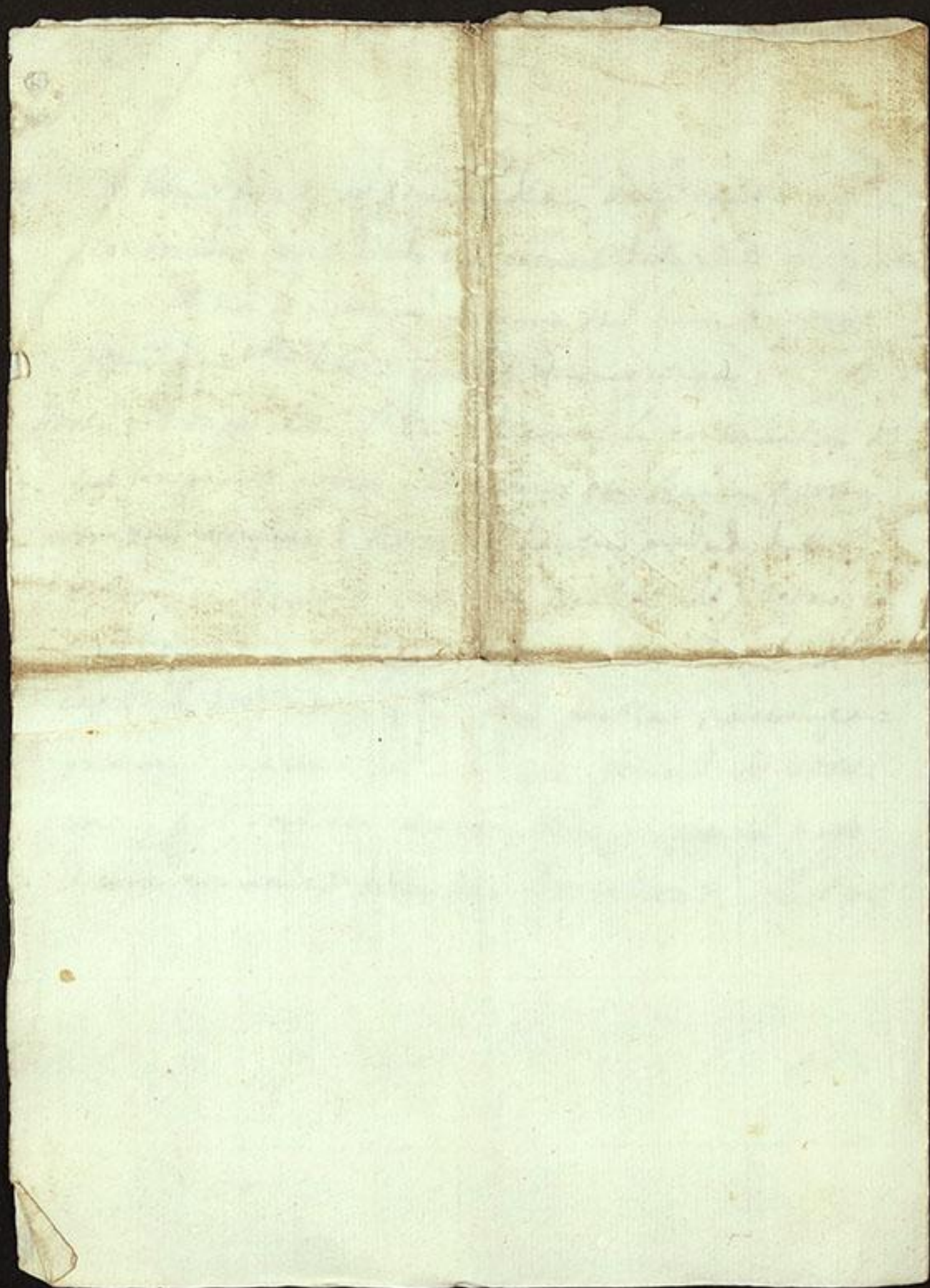
L' honore, e l'avermi goduto de servirle in qualità Publica
saprà da qui in poi continuare, se la disgiunta nel per-
kolar della nostra vicinanza, ed in ogni tempo, e
congiuntura brameremo de tributar al tuo nome, al
tuo merito e saggi la mia della medesima.

V. S., che costante fonte ha mostrato gradir la
servizio nostra, ha avuto una digna de compiere le
nostre, o, dir meglio, la mia impfektion, assicurando
poi, che ogni nostro pensiero, ogni nostro scopo, ed
ogni azione nostra se' stata sempre composta d'una
libera disinvoltura, d'una cordia lealtà, e d'una
fede sincera; ne mai ha corrisposto oggetto la nostra
imagination, ne dopo concetto la voce, ed coi disegni
della fitta nostra non sian stati diretti alla gloria
di V. S.; ed alla felicità del tuo reggimento. In cui sempre
risponde con attention suscitando.

L. S.

P.S. Mi ha fatto regredire le un' senza come le un' in
conoscenza, confidando un' intanto della vostra benignità
sua, ed non le riusciva' discorre tal' l'ora di notte
per di notte. Libri qualche reminiscenza.

Questa, io supplichiamo l'Or. a donarci la continuation del
suo benigno affetto, ed siccome con bianca pietra
stanno segnando i giorni, e' hanno goduto della
fortuna in servivola, con in qualità de' preziosi, ed
indimenticabile custodendo nell'animo nostro il
capital dell'oropeinda sua gratia, accompagna-
ranno insieme coi voti più fervidi le notti
con eff. di sortisce il ~~destino~~ ^{destino} per i nostri
il corso rimanente della tua speranza. L. Or.

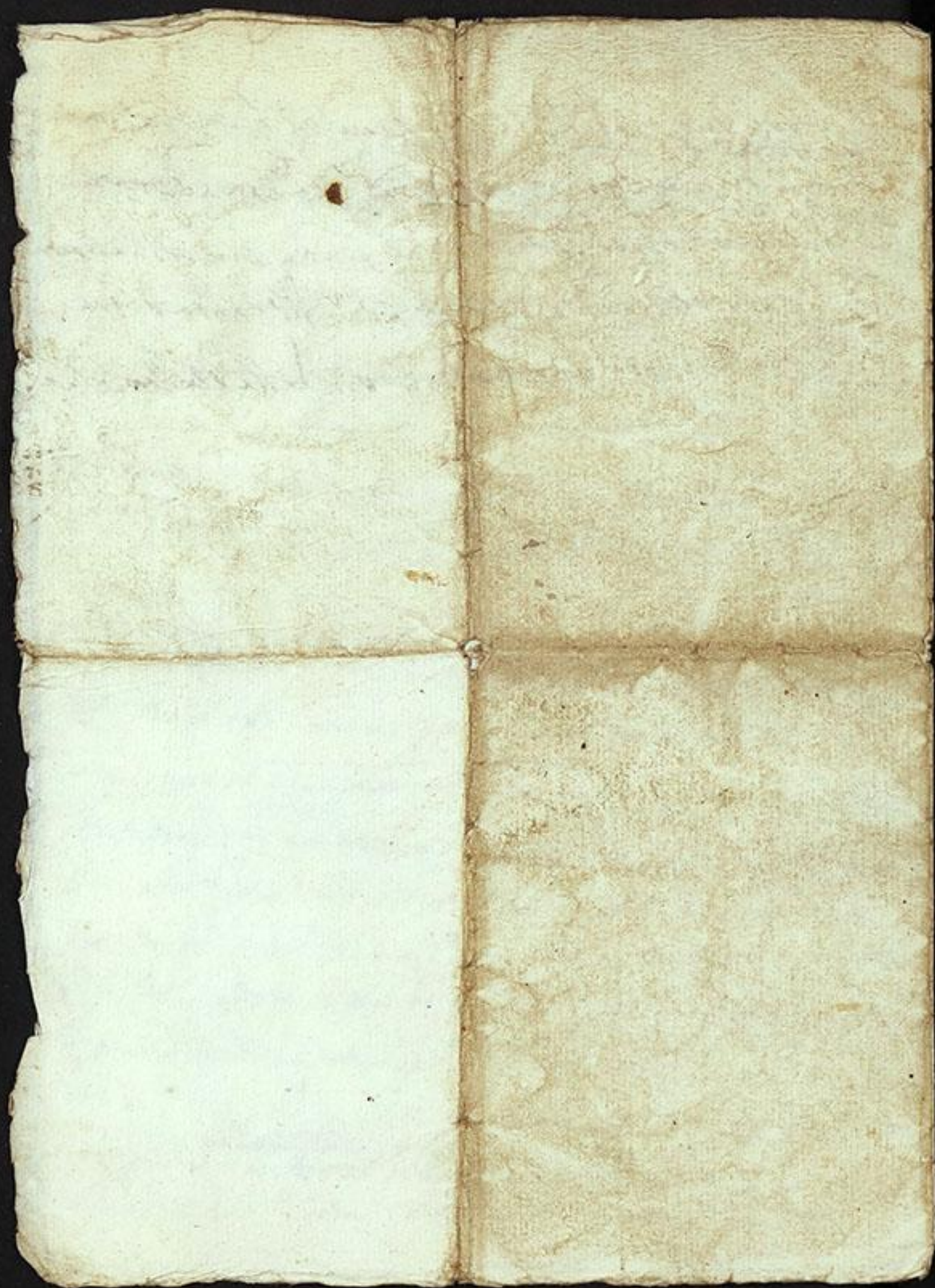


N. O. 1701 Al. e. fig. 210: nel. no. 1701
alla Serenità della sua eccellenza

Pensando a questa Giuda Serenità, e al suo Principi,
e devotamente al gran nome di V. E. il breveto della di lei espe-
ditione nella medesima, ed in tutta la Patria per la corr. urgenza,
Brevi. di mura del contagio scoppiato nella Provincia, fiduciosa la sua
Comunione ha ordinato nel quel giorno. Ser. omg. di V. E.
a servirle a punto co' i debiti de' debiti, onde questi sono
i primi giorni, e muovono all' esercizio della serenità. Huius
ad congratulandosi in publico, e particolar oggetto della
arrivo felice dell' E. V. e rammentando che quell' onegio
in finito, e sta inuiscerando nell' anime di chiunque
vedrà la sublimità del suo merito.
L'heita grande del nro Subl. e de' tutti arco nella corr.
Invece de' veder dalla sua Serenità alla sua Serenità,
e de' tutta questa Provincia un Nume tutelar per tutti
i debiti della medesima, graggio de' gioia il veder per l'hor-
bilo de' questo cielo a comparir, e riconvergere un sol
luminoso de' provvidenza, caparra di questo tutto de
primavera giubba il veder a spuntar un fior

de virtù dei più fragranti, e fiori scelti nel
giardin sem' fecondo della Repubblica serena e dorada
Regina, ma un fior di germi istesso di candore e gioie
~~il cui candido e gioie di ogni virtù e di ogni~~
~~cui eximius candor, et optimus et finis, ega dell' alma e regia~~
mentis, non un fior di luce, ma un fior dell' istesso ger-
me, la cui e protetto il suo germoglio, e candore e gioie,
cui eximius candor, et optimus et finis, ega dell' alma e regia
mente, e ego. Sate ben vengano tutti del Re. Nella di cui
maturità, et intelligenza, e ha del sovrano, e della cui
generosità, e della di cui bontà, e della di cui
e della di cui carità, e della di cui innocenza di vita, e della
del Re, si ha quel centum vint ora, centum, circa
vix, non se può ~~capere~~ ^{ma di e bontà}, ma di quel Reo vix
il venerar con admiration: Nella di cui di cui
fiori così fiori vixiraremo un' aurea e paradiso, e del
merito del suo Reo e del suo sileo, e della gran condotta
del Re e del suo il mondo apprenderemo a prout romigra
e di cui savantia permotian e vix, e di cui buoni vix
vix e di cui, e di cui la di cui unida alla di cui,
e di cui della di cui il Reo dei Reo,
anco per il di cui Reo e di cui e di cui, e di cui
Reo: Reo in tanto e di cui e di cui

ginepro suo grad in to. la nra servitu' humiliss. e min-
 bre nu' dichiaremo, ed dalla nra ~~setta~~ non ne potemo
 svenire ne honore ^{piu'} specioso, ne gratia piu' segnalada
 et. Honor delinada a' servir sen. de tanta gloria,
 e Padron de tanta venera'ion sin alla cenera ~~de~~
 vita, sin della cuna.



Se humilia la Patria tutta co' l'inciso d'nei
 suoi Rept: a l'Ordo. Ma, e l'Ordo. Ma, e l'Ordo.
 in quest' gran: l'Ordo. Ma, e l'Ordo. Ma, e l'Ordo.
 bra la nascita di lui. Ma, e l'Ordo. Ma, e l'Ordo.
 Se humilia d'nei con i suoi. Ma, e l'Ordo. Ma, e l'Ordo.
 l'Ordo. Ma, e l'Ordo. Ma, e l'Ordo. Ma, e l'Ordo.
 d'nei suoi. Ma, e l'Ordo. Ma, e l'Ordo. Ma, e l'Ordo.
 per, e l'Ordo. Ma, e l'Ordo. Ma, e l'Ordo. Ma, e l'Ordo.

A' due lumi così risplendenti del vostro ciel
 mai e oppone nuvola, e l'Ordo. Ma, e l'Ordo.
 A' due voci così fraganti del vostro suolo mai
 gelò s'accosta, e l'Ordo. Ma, e l'Ordo. Ma, e l'Ordo.
 l'Ordo. Ma, e l'Ordo. Ma, e l'Ordo. Ma, e l'Ordo.
 consistere sia nell'Ordo. Ma, e l'Ordo. Ma, e l'Ordo.
 Dignità l'Ordo. Ma, e l'Ordo. Ma, e l'Ordo. Ma, e l'Ordo.
 Regnar quest'Ordo. Ma, e l'Ordo. Ma, e l'Ordo. Ma, e l'Ordo.
 co' l'Ordo. Ma, e l'Ordo. Ma, e l'Ordo. Ma, e l'Ordo.

continuada loro protezione uero una Padra
e non li condice l'umil de deukonier
il loro merito infinito. L'come tal non
li condiceano sufficere al merito in perpe-
tuo. I uiscerali de glie l'ruitu uero il
mi Jo.

Rubila tuu il mondo ~~ch'ist'au' in quist' l'au'~~
 giorni, ne quai se ~~ch'ist'au' in quist' l'au'~~ La Nascita d'Edm
 banca' il salutar ad, e g'jubilano nu'
 st'au' p' un tanto don

La Patria, e con ^{in Rosa d'oro} ~~perforata~~ ~~consequa~~ ha' l'ing' b'arid
 e b'arisce il gran nom, ~~che~~ d'Ed. se condusse
 co' l' mezzo d' nu' suoi ~~semp'~~ d' di butarghe in quist'

prossimi tanti giorni il suo b'arid. om'quie.
 Contrasegnib' uini del m' d'. sia gh' auspici d'
 f'iciti, e nu' gh' implorino dall' Al'ro. p'gato
 da nu' a p'ouer d' diluigi k sue tante grazie su' l'colmo
 del suo merito b'arido.

V. d. ch' e' tutta ^{graziosa} ~~benignita~~, f'iciti nu' st'au' co' l' dono
 del suo benigniss. grad'nt. e d' a f'iciti p'asta, e
 particolar d' ciarchiedu d' ~~nu' st'au' l'ing' aschi~~
 uindo il capital d' l'oro d' d' ~~nu' st'au' l'ing' aschi~~ tuo pado-
 cinio.

[Faint, illegible handwriting, possibly bleed-through from the reverse side of the page.]

A' Sua Em^{te}. e' most. Illud,
e' L^{mo}. Oltro.

Pingiorvenisce l'anno nella stagion' invernale,
e sempr vigorosa consiste la servitu' nostra,
la nostra devot^{ion} verso S^{ta} Em^{te}. V^{ra}, e R^{ma}. Illud,
e R^{ma}. Nunci tukkani del nostro ciel.

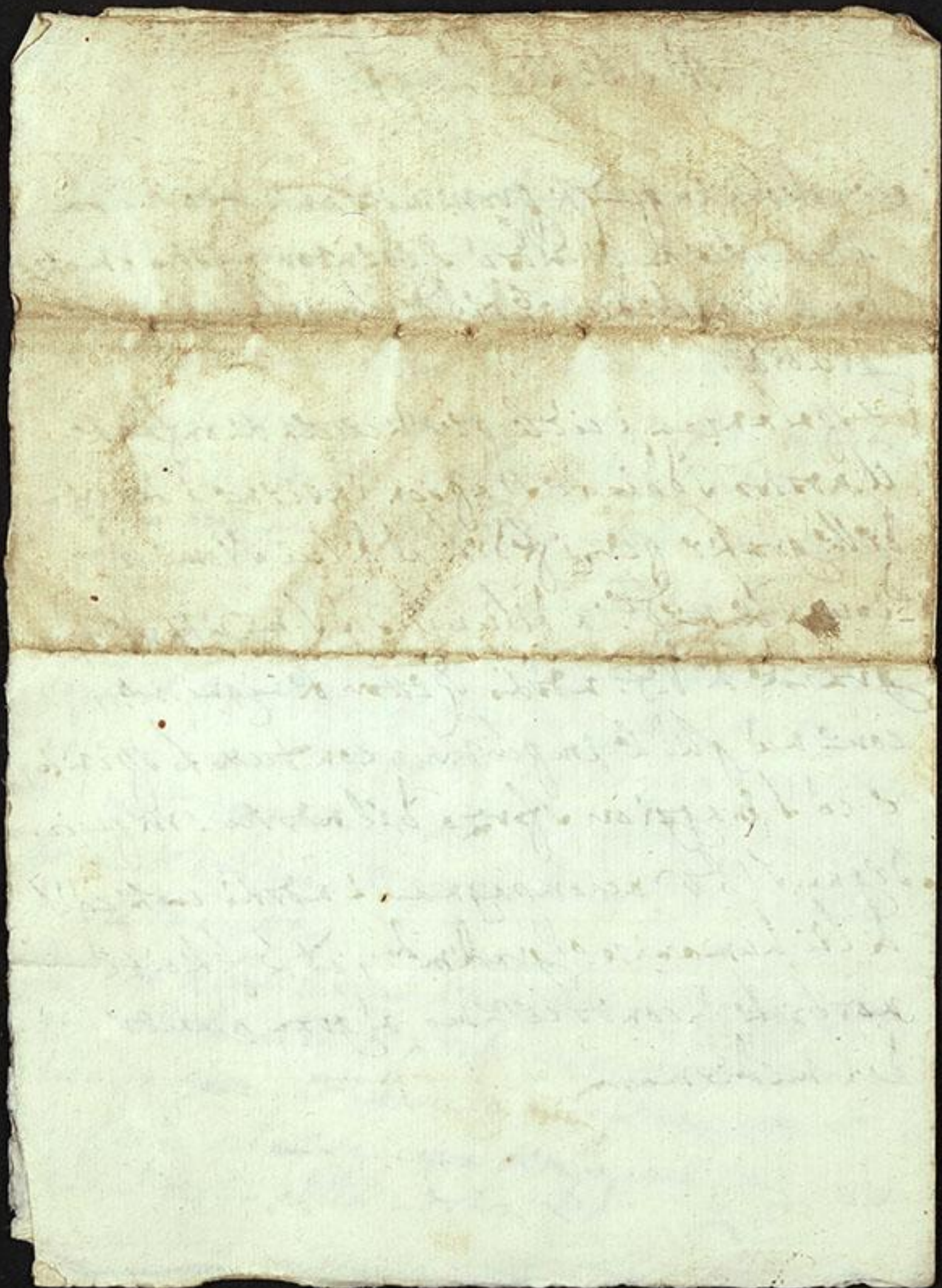
Se muta la stagion', e sempr costante in questa
citta', ed in petto de ciaschedun' d' noi vive il
proprio orgoglio verso il loro merito venerato.

Esulta il Cristianesimo con' auspicij de felicità,
e de grazie in quade giorni, e in giorni, et non
sorge il figli' d' Dio, e felicità, e grazie semo
ad' implorar a' V^{ra} Em^{te}, e a' R^{ma}. Illud, e R^{ma}.
del m^{do}, ma con garba d' spirito, e con inle-
grità d' talento, et supplichiamo a' Dio a' l^{ra}.
devo da audito.

Degna R^{ma} d' loro Animo semp sublimi d' apprezzar
quest' oroscopo de nostri cuori, et humilato
alla porpora, ed alla viola, gh' amanta le
loro gran salm^e spicava' semp vice più can-
dido il giglio della nostra fede.

Se celebra in questi prossimi santi giorni la
Purification di Maria, Redentor nostro, moti-
vo a rischiarar fedel de consolation e de
giubilo.

Se spalancan i cuori per ricevere di onore
il nostro Iddio, e si apron insieme i cuori
della grazia per i fedeli al di lui nome solo.
Dionan le mede a dilecti su' i meriti semp
grande di V. S. nostro Petron Benigno,
come nel gliele implorano con tutto lo spirito,
e col maggior sforzo del nostro orgoglio.
Segni V. S. accompagnan i nostri voti col
di lei humanis. gradim. e la felice
nostra le riconduciamo a gran numeri
dal medesimo.



Venera la fidei nostra, e veneremo nel suo be-
neficio la medesima. E per il gran nome,
e il merito sublime dell' Onno. Vro, e per le dimostrazio-
ni de' suoi meriti se sta attenti in cogliere ogni con-
giuntura.

Ne nasce la fidei con la Nascita del Redentore
dell'anime nostre, mediante la qual ne vien fatto
de poter, anzi le dover lumina all' Onno. Vro in ogni
occasione, onde la inchinemo con consolatione e
stima. Mentre imploremo per l' Onno. Vro la S. D. M.
le più care felicità, e i più prosperi avvenimenti.
N' onnaudisca il Sig. Dio con la concessione d' una
larga vita, e da ciò ne possa sperar
il rimanente, che vien sospirato, e sperato
della servitù di Dio. Vro, con la qual suppli-
chiamo l' Onno. Vro de' grandi. benigno verso
questo suo del suo humilissimo, e candido.
omaggio.

A. S. C. Sig. Luog.:

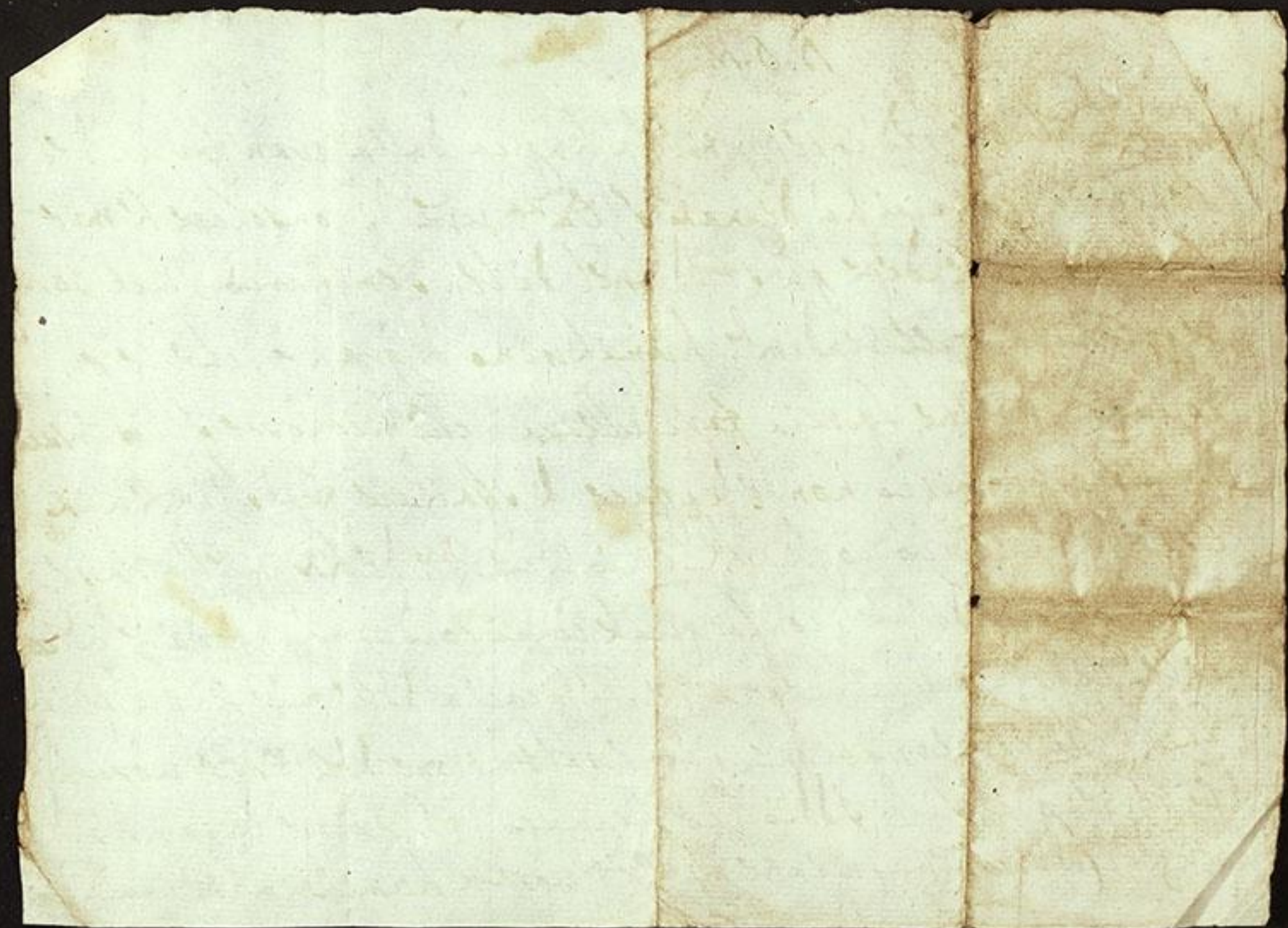
Giorni di felicità ^{e grazie} son gli indimenticabili, ne quali si
celebra la Nascita del nostro Redentore;
e felicità, e grazie da noi sono ad implorar
al V. S. quanto più efficacemente.

Alcune s'oblio sig. benedice s'oblio sig. s'oblio,
e se la felicità, e benedizione senza misura
de nostri voti, e senza misura, senza misura,
senza misura la nostra benedizione, come la
misura e l'onore, con cui veneriamo il tuo
nome glorioso.

Degni V. S. gradir questa tua dotta Lettera
veneranda, e con benedizioni con la di lei
gratia veneranda, all'ombra della qual se ne
sta riposando questa tua fedeltà, e nel
suo Reg. con la medesima.

14
A.D.M.

Avuto il core, ed inceppata la lingua dalla gran forza del
beneficio, con cui ha degnato l'Ente v. di consolare le mie
brame d'apprendere gli studi nel di lei Seminario, nel porre
leggermi a quell'indim. humilissimo di grazie, che le è
dovuto, mentre la mia fanciullezza, che riconosce l'origine
del solo principio non è capace di spaziarla fra l'inglese
Esprimere perciò cogli atti il mio vivo debito quella van-
tatione ubbidiente, con la quale io mi conduco a godere della
di lei Regia munificenza, e l'efficacia delle mie tante pre-
ce e per la conservazione, et esaltatione dell'Ente vostro
io porgo al sig. d'Idio, col V. cantico, et ex ore infantis
per fecti laudem, mentre all'Ente vostra humilissimo m'inclino.



L'omnipotente a' conservarla in salute &
nostra desiderata consolation e profitto
dell'anime nostre.

Digno figlio d'una Religion conspiciua,
giorno robusto d'una ben consistente radice,
all'uso prescelto de' gran Padri farvi usui-
uar in noi, ed in questa fitta memoria di
tant' altri Romanzi saggi, e della sua
Religion ne han' in piu' tempi favoriti,
suscitando dalle lor ceneri sempre viva
la scintilla de' nostri obblighi.

Gran seruo della Regina d'cieli insignito
co' l'nome d' Elisabetta Maria, e fu' il
composto della Religion nostra decidera'
in noi co' l' solo riflettere al nostro la deotion,
e l'obbedienza.

Tronco sonoro dello spirito Santo imboccato

57
co' l'ognome della Valle ne intona l'al
cuor della Valle a questo nemica l'frank
rassogna.

Q. se al rifrign de Plutarco l'orator de faton
rappresentava al reus la di lui propria
figura: oratio nimivum l'pida simil.
et gravis, iucunda, et fulminans, faceta,
et austera, sententiosa, et acris, basti
il diuinarre, qual dotta dotta forza, e
l'energia del suo din co' l'olo riflino alla
bella mira della P. V. m. b. d. alla qual
mente ne portemo i maggiori benedimenti di
gratie y b'p'mon cori gentili, e manizore,
con le quali ha accompagnato il di lei
dignitate. u. s. u. s. questo P. V. m. b. d. l'accer-
tano insieme d'orden attenti co' l'francor
piu' distinto a' goden delle sue spiritali
fatiche y ben'incaminare alla strada della
salute in hoc lacrimarum ualke.

[Faint, illegible handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page. The text is mirrored across the center fold.]

La fiera ora accinta per tanti secoli al cognome
glorioso della Libbia fatta Guirini de' cui incon-
nanza in grado di gloria ogni congiunzione,
ed uaghi alle rimembranze de' proprii deuo-
ti: sempre.

È conosciuta in tutta la storia di cui ogni
in basso vista la faccia, e ueniva da
puta. La presenza del Libro. Principe
nell'anno. Gli Tomate di gno della del
e non hanno potuto per tanti secoli
del suo nobilito. ed ingratissimo
e l'adopera oggi questo con tanto in
portar all' B. i di buchi della sua ricchezza
supplicandola a gradirli come holocausti
d'una divinità sempre vera

Ed ora già un secolo questa fiera / B. e
gli hanno Guirini, che ueniva la memoria
e suoi per la gloriosi: O gli antichi



Viva Dio, viva la King eccelsa, ed Augusta
 Repubblica. Regina, e viva il Ser. Mo., ed in-
 uchi o. Van. Monsini Principe suo, con-
 tutti tutti, dai quali ne proveni' questa
 questa participation del Ser. Mo. Governo.
 Le Christiane Repubbliche sono un composto
 a forza d' miracolo del Figli: Dio; Le
 Principi cattolici assiste lo spirituale
 e la custodia de' Regni, e l' eccelsa, e
 quattro gl' al. La Roma. Repubblica, ed
 consisteva' lungi co' durare l' secoli;
 felici ne' sudditi, ed vati in grande
 a questa città nobilissimo con ne' grande
 la sorte d' dar l' eccelsa da mano con' l' eccelsa.
 Ad ora, vedeva' vincere il suo sermo memo-
 rando per' tutti gli Stati come l' in dall' eccelsa

sua buona fede, e di, e ^{meno} strasci-
nando in lungo co' l'acquisto de' Regni
e musulmani bardi.

Benedic' l'onnipotente all'età sua più
di settuageneria e d' lui gloriosissimo.
In nome di quel prospero governo delle quali
dovemo noi sudditi porgerci a' suoi
più efficaci preghiere, ed a' liando di
quanto spemmo con l'arte delle nostre
contribuzioni, de' parati, e già d' nuovo
le strade, co' l'effusione del proprio sangue
mentr' io rivolgendomi all' R. Signor L'inv.
luogo del mio Regnante con' humilissimo.
Vostre. di grazie e un tanto dono di quest'
ta parte a parte. Deposita con L' d'gnè, e

And Peter Kniggin

Xé' h'ormai scorso mezzo secolo che il Sig. Andrea
 Bruniaccio dignissimo: fide. di questa nostra città,
 contribuiva li suoi segnalati talenti, e li sue
 virtuose fatiche al servio del P. N. nostro,
 sendosi impiegato g'anni 12 nella carica dell'
 Hospital a' sostenere i registri di i poveri di P. N.,
 e 33 altri in quella di fornir in custodir, e
 distribuir i nostri anelli, con diligenza, e fide-
 così esatta, ch' eccita la riconoscenza di me
 stesso in vane memorie.

Manco' de citta, d'ondo all' hora me' pure de' d'olli.
 a' questa fatica d' sept. il q. sig. Renzo diasi
 altro facc. nostro de memoria vengo grande, per
 era anche quell' un d' un' o. d' o'.

Notare il sig. Brunello chi pose in spazio d.
tempo l'un e l'altro fascello, e con applica-
tione così fissa, che fu molto non cadde sotto
il peso, bastando dire, che applica di ciò
(breve) fusse sì che stava le notti intere
alla cuspide in questa parte a lungo d'inverno

per girar la scrittura; ma scrivere in' anni
33 così voluminosa, che è una biblioteca scritta
tanta così accurata, ed è ben superiore alla stampa.
E se non ha l'otto ormai all'età settuagenaria,
havendo consumato in questo senno il più bel
fiore della sua vita.

Savia la consolazione unica de questo Regno, questo
l'haver nel Viceré, che il suo vicario per tutto
al fianco già fatto in qualità di fondatore il figli:
Alessandro suo figlio, e, durante il padre, senza
alcun stipendio, ma solo con la futura succe-
sion nella carica, e con quell'età paterna lo
costituirgli all'ora, dopo tolto lui dalla
Luce de questo Mondo.

La dimanda non può esser più modesta, ma dirò,
e dirò il vero, non può esser altro più proficuo
al nostro Pubb.

Poiché, se toltemo la funzione, non se può mai
se non veder, ed da un talio consiglio
non sia il germoglio de buon frutto.

Se

Se tollo la buona regola d'una tanto più è più
 politica, ogni un deve procurare di conservare il proprio
 bene: di quella sorte, della qual già ha la buona regola
 Se tollo la buona regola la vita, che è una sola, indelebile
 cosa è, che l'fol è de costumi, e de virtù non è
 degenerare dal Padre; e uenire sia per uenire: fond.
 il contrario, che mi uen' d'ago informato: e mi
 sia uenire il diuol, che l'è il padre d'atru uenire.
 Uenire a pieno gli studi e della storia, e della filosofia
 descritto singia più di due anni nel uenire: duod-
 nario de' dieci h. uenire dignità: uenire,
 affabile più maniera, docile ne consigli, e basti
 a guardarlo, che portat lires conueniente
 in fronte; pensier canuto in giouenire e basti.
 Questo capo regno de' re e re uenire non solant.
 il re uenire Padre, ma l'ue più insieme
 ad accogliere, e far uenire.
 Questo indotto d'ordine de' padri far uenire l'altro
 della sua uita e uenire nella propria specie
 il suo luogo re: e l'ingiornare qual
 idea l'ue su l'voce uenire della uenire, e.

E' me dice senza, che quel benificio non l'abbia, non
magis peccat quam qui non dat ci'us.

Tue gratias em, e' quod una det, altera accipiat,
et utra reddat, e' me insegna ad un' altro fatto.

Beneficadi potemo dirge noi dalla civita' e dal zelo
del sig. Andrea medk. il no' suo. con tanti sudori,
e fatiche sparse a pro' del medo. Douemodunq,
e vorremo insieme em' qual' uero de' laff' con
contrar co' i comforti delle gratie sud. un tanto il
se' mo'el documto.

Incominando questo degno fol sotto la scorta d'un tanto
Padre sara' felice' del no' suo. de' giorni d'oro gia'
fatto pratico dell'opra doppo la di' uita' no'k, e non
sara' homo nouus, come con l'improbita' suoi coram
in celo proce'ro.

Imitavemo l'empio d'un buon Pad' de' fama, ch'
procurava semp de' p'cipier qual' u' de' p'cipio' di,
co' l'incerta' in sua uita' f'k'ndone pratico degli
intermi della f'ca e f'arimo insieme op'ra m'ngi-
cent' co' dar appoggio ad una pianta gia' senik, ma
pur ancor f'corpa, p'che ne dar' gia' a lungo, e sia
radicata dal tyro' de' s'ouerchiz, f'at'chi.

Le sentiva' la sagotica del benificio pad' con la parte
correlativa alla meda, e f'p'p'aitava' i d'at' di
di loro animi generosi a lode e gloria d'una op'ra
che con piu' d'emp' publica la fama f'emp de' n'ci
f'emp de' n'ci.

Dello spello 1359 fra molti particolari concludi nel
 modo: uien disposto in uno carta nobilita de
 questo consesso.

Che quello, che ne ha in tal parte, che haueva da uisita
 ante mecnica manual, e non uera stadi d'edict
 nel numero de fondi Popolari sia capace della no-
 bilita del consesso modo. - soggiungendo.

Che chi non haueua tal condition, fosse tuttauia
 passar per uia de dimanda in scritto, quale ha-
 bia obbligo i deputi, e sara sempre de proporre al
 consesso, e sia fatto processa quella che il medesimo
 deliberando.

Volendo infra el Principe, et ne sia a lui il
 b'ceder quelli sopra, nei quali b'condetemo
 condition tali, che co' uicicolo della supplica
 habbia nell'istesso, e b'gettar all'incontro quelli,
 che non ha qualita, ne lustro, et uia a
 promouere.

Comper questa sera, e se presenta alle uostre grazie
 (trauinci fondi) el sigl. D. Luskin Virgilio
 co' l'ord. della supplica sopra descritto.

E per dir il vero, e dar in ciò k' lodi a' Dio, haurimo
nel uostro degn: omvueri, e considerate tante
condition' in questo degno soggetto, e' haurimo
stima' debito de' conscienza d'honor l'accompa:
gnarlo coi proprj biflessi, accio' ogn'ua se dis:
pona con buon fondam: a' favorirlo.

Ve diciamo duag:

Ch' non' haurmai decori suo, e già anni da che l'ue
xe' radicato in questa città haurendo pigliato
in dora il proprio domicilio col V. g. honr: altro
Ruskin suo Zio, che fu' degno parente del nostro
uomo.

Ch' essendo della laurea dottorale ha' onorato,
e' onorato questa degna profession con uirtu'
carita', lode, e generosita' semp' commendabile,
e benemerita dell'affetto de' ciachidua, et lo condice.

Ch' accrescuto con la sua uirtu' e' propri' fortuna
e' se troua in stato de' facolta' considerabile
per k' non' il posto, et l'ue richiede.

Ch' l'ha' illudendo in' glori, et nell'aspetto, ne con:
tumi, e nella uirtu' se' k' non' biquar de' suoi.

che i figliuoli suoi, e quel mar. b. più grande, che è
secolo, ed insignito della laurea in filosofia, e
medicina, non haue più haueo bisogno de
quasi di uia de supplica, ma ha pochi anni della
sua età in uirtù della spolia. haueuano po-
tuto dar soli nel num. di 1000. pns. se il
figl. suo Pad. fuo nato in questa città, e non
haua altro bisogno.

Raggiungiamo di più, che questo fauor il 1435
fornidua la nobiltà de giudici del nostro trial,
appresi altri cariche più conspiciue non
soli di lei ascendenti, come l'ent. e dalle cariche.

Ma, qualis sia stata la uirtù, o di grado de fortuna
o di hon. di uomini di ridurre alla nobiltà,
questo non è alla nostra notitia, ma di quell
che mi u'ho detto, ne uicon uci anni de quella
città i proprii legisti.

La uirtù dunque della nostra puerza e uirtù. Ma
copier, e e uirtù di quel b. uirtù. Virgilio
così che fu con la sua discendenza gode il posto
nobiltà de quello honore.

Nella città uirtù de giudici. e e uirtù ultimam.

Applaudo la fidei nostra et ad sept. val. par.
 tant. la med. alla comparsa di R. N. B. da.
 per predicare su' Pulpit. della sua Chiesa
 la divina parola, e siccome la Religione
 nostra sempre ~~ha~~ ^{ha} ~~avuta~~ ^{avuta} e ha da accogliere
 de' soggetti insigni, che l'hanno qualificata,
 così se distinguono a tal effetto. R. N. B. da.
 conspicua ~~medicina~~ ^{medicina} D. N. B. da.

[illegible]

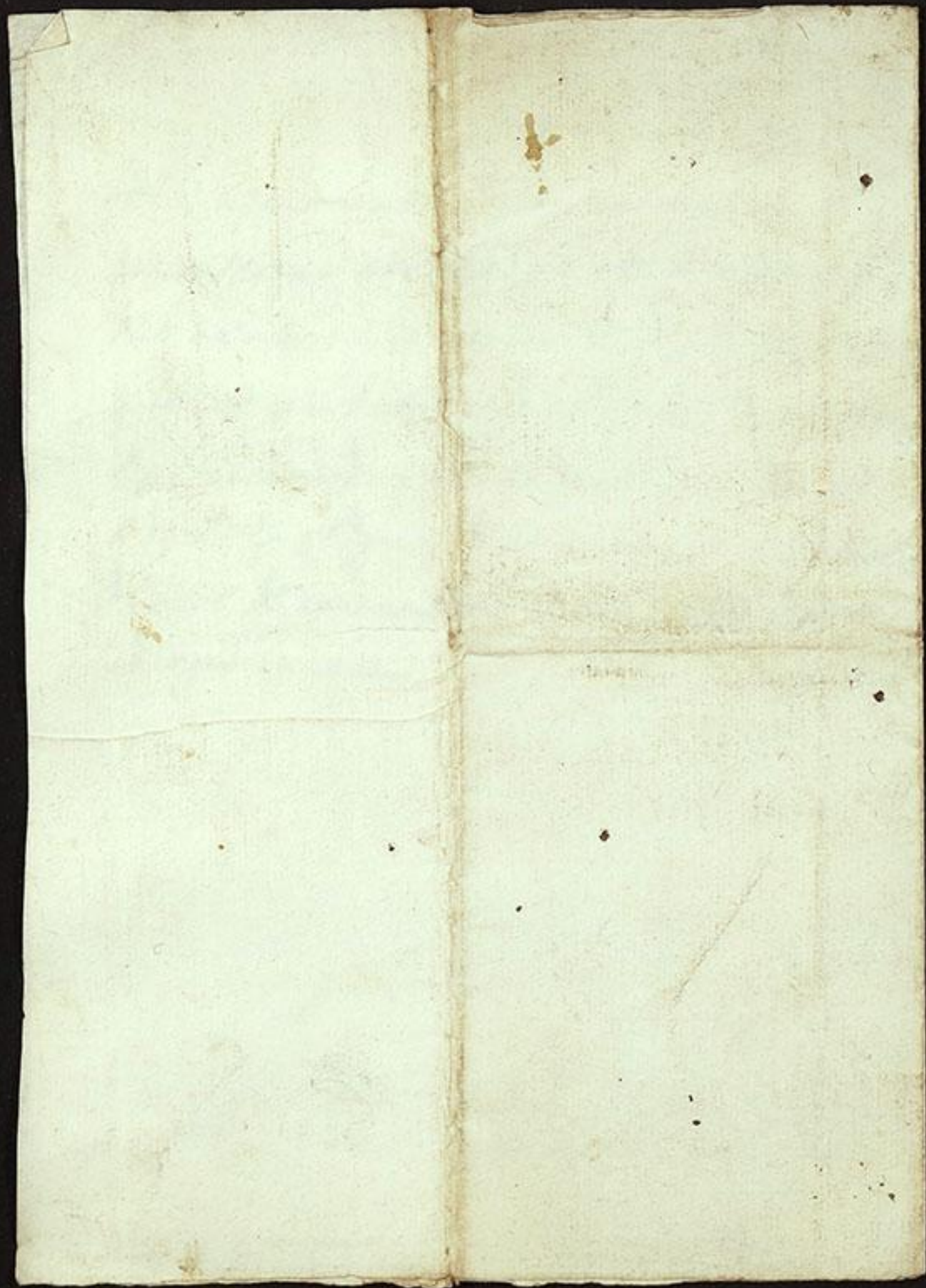
Amista alla d. ki spirituale intrapresa

L'Altissimo come noi non meravamo le
contrassegni con tutti gli atti d'estima il
suo merito, e con cui rendimmo le grazie
per le sue virtute, ed effusione di benion,
e per l'incomodo posto in favorevole darsi
a' desiderii obbligati d'ogni numero, e d'ob-
blici de' concambiar le sue grazie mede-
ad ogni incontro.

Lip

on,

Lip



però questo della med. verso la P. V. ~~del~~
il primo motivo de' debiti; mentre d'altra
qualità prima d'ora ne conserva alla
un specioso Registo, ed è l'ampliation
con tanta generosità, e civiltà in contrada
e una l'oraggi quasi a' affezion nella fabbrica
del suo ~~proposito~~ ^{del suo} ~~proposito~~ ^{proposito}, opera magnanima, ed
ade al culto del Sig. Iddio, a' maggior
comodo de' servi di Maria ~~Rea~~, ed a
lusso, e decoro de questa ~~figlia~~, ed ne con-
servarà più ~~sempre~~ ^{sempre} viva la memoria del
di lei ~~devotissimo~~ ^{devotissimo} ~~fratello~~ ^{fratello}

Anista l'ora a questa seconda di lei spirituale
intrapresa il Sig. Iddio, come ne non man-
caranno de' contrasignar con tutti gli atti de
stima il suo merito, e con vivi ~~lodi~~ ^{lodi} ~~lodi~~ ^{lodi}
de' grati ~~effetti~~ ^{effetti} ~~effetti~~ ^{effetti} ~~effetti~~ ^{effetti} ~~effetti~~ ^{effetti}
e primon, e ~~effetti~~ ^{effetti} ~~effetti~~ ^{effetti} ~~effetti~~ ^{effetti} ~~effetti~~ ^{effetti}

favorirne darre a' diuideri obliandi de ogni
 numero, e ^{desidero} de concambiar le sue grate
 mede col ^{desidero} diuideri ad ogni in condno,
 potendo ella col ^{desidero} cognome, et porta le
 Palmerini assicurare, et jura palma
 exaltata hie la radice negli occhi del
 d'oro d'oro.

[Faint, illegible handwriting, likely bleed-through from the reverse side of the page. The text is mirrored across the center fold.]

et g'alto quai d'che s'hanno toccado.
Reduse' nella felicita' della una memoria le
provisione fatte de' tempi di i' tempi passati.
Ed a' sp' l'embargo l'avevamo ~~l'avevamo~~ Doria,
a' l'ail d'eliza, qui ce l'ita' b'iana a' sp' i:
l'embargo per finiani, a' l'avevamo l'embargo, e g'la.
fu' stato c'irconsueto da c'irconsueto l'embargo,
a' fess' l'embargo l'embargo l'embargo; ed a'
tutt' quai con g'la c'irconsueto, ed l'avevamo a' sp' i,
et de' g'la a' l'embargo de' l'embargo p' i:
s'avevamo un' l'embargo l'embargo i:
l'embargo, uen' g'la de' l'embargo l'embargo
de' una l'embargo grande, e f'ant'ia, ed e' l'embargo
d' g'la, e l'embargo il g'la l'embargo l'embargo,
come ne d'ice d' l'embargo l'embargo, o l'embargo
a' l'embargo l'embargo.
d' l'embargo l'embargo d' chi se l'ia nel dubbio,
che d' l'embargo l'embargo d' l'embargo in' un l'embargo
g'la d' l'embargo, g'la d' l'embargo, ed l'embargo
l'embargo l'embargo l'embargo in d' l'embargo l'embargo

tanto poco di quel disordine, e tanto uniforme al
 l'ingegno: di questo non c'è che dire.
 Nato in feudal, efferato a' sonzini, e di più
 guò d'ordinare il mio bisogno: b'è d'aver b'è
 il più del fier, il maggior credito del medico,
 e il più confidato al suo proprio.
 Se l'otto. del l'otto. b'è: Contradittorio, e successi-
 tiva soddisfatto con' altra proposizione, non d'ordine
 la parte de' ag. Licio, e non d'ordine la facoltà,
 L'ordine in loro ordine, e non d'ordine la parte
 Costo, e c'è c'è d'ordine del modo, e in c'è d'ordine
 all'ignavia e la fine, e la fine d'ordine del ben vivere,
 nel qual più g'ha' successo e non d'ordine
 f'è: Ma c'è c'è d'ordine, e c'è d'ordine d'ordine
 f'è d'ordine d'ordine d'ordine, e c'è d'ordine,
 qual d'ordine sia, e c'è d'ordine, e c'è d'ordine
 imagine d'ordine e c'è d'ordine d'ordine, e c'è d'ordine
 citata d'ordine, e c'è d'ordine e c'è d'ordine d'ordine,
 e c'è d'ordine e c'è d'ordine e c'è d'ordine, e c'è d'ordine
 mio d'ordine, e c'è d'ordine, e c'è d'ordine
 d'ordine, e c'è d'ordine e c'è d'ordine d'ordine, e c'è d'ordine
 d'ordine d'ordine d'ordine d'ordine d'ordine d'ordine d'ordine
 d'ordine d'ordine d'ordine d'ordine d'ordine d'ordine d'ordine
 d'ordine d'ordine d'ordine d'ordine d'ordine d'ordine d'ordine

No' ~~cauto~~ ^{l'omo} ~~uano~~ ^{uano} deag: d'ciasque 65
Otturmo l'orocchio (gravis! cons. / quai
fatti Vini el cane d'Lucasphie Sirene,
ed, erede, d'dar iakso, diseno se' avro
maggio, via finis quado' iacano l'omo,
uok' su k'udde consiende, id' piu
sotto id' ingannare, uoria m' ydru
fagitta, id' ~~uengna~~ ^{uengna} ~~quell~~ ^{quell} ~~giorno~~ ^{giorno}, id'
habbi q' d'
de' l'ip', e ~~uanchi~~ ^{uanchi} ~~man~~ ^{man} ~~red~~ ^{red} ~~fiad~~ ^{fiad} del
noto Zio:

[Faint, illegible handwriting, likely bleed-through from the reverse side of the page. The text is mirrored across the fold.]

D. O. M.
Gravino. Gasco.

Questa è la volta, ch' espono nelle vostre mani,
e deposito ai vostri voti l'odierna quella
buona opinione, che ne se' compiaciuto hauer
delle mie debolezze nel corso de' anni miei,
e havi creduto vostro servo. e p. forme ben' ora
votk e questa carica d' vostro Regimento.

Questa è la prova, e mi m' azzardo nel contras-
segni d' hauerne ben serviti, e, se per far ciò
con' abbandonar così solo io son, gli intermi
miei propri, e della mia casa, hauerò almeno
merita' il vostro gradimento.

Che, se l' habbi fatto semp con candor de' fatti,
con sincerità d' cuor, me con' altri oggetti d'
del ben d' uolo; ne chiamo in testimonio chi
scruta l' interno d' li uomini e solo è il
grande Iddio.

Con fark poa in questo Mesto. maggior fosse il d'
29 Luglio 1744 and 1744 fu data facoltà ai d'

se può veder da una sua lettera esistente in
fascella. S'el maneggia a l'ora con un buon sog-
getto se ben' in età poco più d'40 anni / e qui
s'haveria unta in un scio f' d' un d' maggior
età chi origina il n. d. ~~et~~ luogo / ma questo pen-
no ne sarà ugnudo f' a un n. d. con meno d'
dici: i 500, poi d' sola gh' in guadagna e due,
e di mille all'ano.

~~Il culmo in some scorso e grande le dim in grande
un mzzo mendo~~

In tutti questi viaggi ho avuto sempre legato
un'orecchio fino all'orecchio di N. Rocco Radio,
ma col tempo, anzi con tutti, ho in un istante
non ho avuto niente d'appello, ed ho fatto
il mio di questo con la gloria di un, come
il gran cardinale, e una efficienza, come
la d'lui affabilità, e modestia, con la qual
affetto, e devotione ed i profumi verso la

La propria Patria, no s'istituiva re. lo si per:
dio alcuna parte, ma s'le rimette alla volontà
della.

Si videro l'el nudo corru. ne fu' proposto
degno soggetto, ma volse la sua, e non se dis-
grazia, e non d'una morte, se ben medico,
e medico insigne il cadere infermo da un
promosso, e non si virgù, e per lo che d'una morte
calcolo, e non calcolo d'ni, ma non calcolata
e l'età sua di 24 anni fu' considerato poco
habile a reggere ni nostri bisogni: e se ben
ritorno il calcolo mi d. d'una morte, e non
dell'anno d'ip. Mauchetani l'uo degno gl-
lega, non fu' po' mezzo d'cauare dalle mis-
cure della causa, e non l'età, e non all'ora
quello buon seruo. della figura.

In questa Relatione di oggi a svelar questi
ombre, e a d'luider questa verità, e non chia-
madu' de' d. e non ogni un' cecità della
propria coscienza.
Dalla fede autentica del d'luiderissimo, e d'luider,

[illegible]

[illegible]

Si l'homini grand' d'virtù e' nascita, o d'fortune
 i x'e' quai, et x'e' l'orso d'la' invidia, e d'la
 invidia: e d' questo panno d'la' invidia
 in p'no chiama; il uolto, e l'orma d'la
 e d'la Radio.

Qui far il racconto del fatto, e far leggere
La via del N. Co. d'Almug.

Mesia in' oltro gineo / Primi! Pns. d' fare
quato alba consideron' in quato illo p-
posito, et certamen: O che la noce di me illo tassa
Pila d' oro, et in' anima d' me illo tassa
ancora la speranza d' ricavar / Secondo! Lorenzo

Larguendis, et de più in la quatit alina l'onde
 d'condurre co' l'oro alla provision d'altro med'co.
 Gualche cosa che non mi la posso pigliar, e
 fare, e mi co' verig'ione, et de più in la.

Però quando quel signor far la sua renuncia, et
 non sarà aco fuori de misura il farla k'p'ra
 comprende la formality della meda.

Vene per il forato con pienza de uoi in d'liber-
 tion de provider d'altro med'co, d' in primo luogo,
 come de uoi dalla parte n. g. Lucio.

e poi, et il s. Lorenzo laurea d' renuncian
 la faldra, et de sua l'erta ha d'rendo in d'bor,
 e l' laurea d' faro de sua d'bor, o d' p' l'ha-
 uito d'bor, et la fitta de morose g'ria de
 supplica, o d' Ambascia.

Mi ho' so', qual idea possa mai concepir una cosa
 de questa h'itura: Non la renuncia d' Lorenzo,
 et d' cond' p'ani cing: d' forma, et de l' h'itura,
 honore uolente da l' uerig'ione. Ah! Ah! Ah!

No' dalla natura, et la varia tola sua d'ho con pa-
zi una fuita solam. a' pensate ^{he l'ho un po' di} et torno a dirlo
credo et la uigna mara pensada da chi se l'ha.
Se come per piando a' Dio, i' hanno continuat
il bene. St. Lorenzo a' favorirne, e' p' l'ho po-
dudo farlo quando et l'ho p' l'ho. Ma la sua so-
lute di l'ho vada ben con frequent malatie, come et
sami, la sua complexion delicada, come et l'ho
note, et l'ho m' l'ho d'ho a' m' l'ho ridoto a' provare
un esercizio piu comodo, e' piu confortabile al suo.
Non podi doppo a' questa p' l'ho.
Ma et l'ho d'ho p' l'ho m' l'ho dal cido, et m' l'ho
la uigna sua un moir della fame, l'ho d'ho
una cura, et se l'ho gia' disciolta per un p' l'ho
perir senza l'ho d'ho l'ho la cura douada.
Al' duoi: graviss!, et humaniss! p' l'ho p' l'ho alla
conservation d' l'ho individui i' l'ho nella prima
vita, et l'ho accosta la stazion delle p' l'ho p' l'ho
a' l'ho: Doumo l'ho l'ho l'ho l'ho, et
l'ho d'ho p' l'ho con pochi malatie questo ~~stato~~
lungo medio et l'ho et l'ho con due m' l'ho l'ho.

Handwritten text in a cursive script, likely from a 17th or 18th-century manuscript. The text is written on aged, slightly stained paper. The handwriting is dense and fills most of the page. There are several lines of text, with some words appearing to be underlined or written in a slightly different ink. The overall appearance is that of a historical document or letter.

71

D. i. M.
A' sua Em^a, e most. M^a e M^a D^a D^a.

A' V^a Em^a; A' A' S. M^a, e A' S. M^a La fide
nostro col V^a Em^a d'au^a r^a, come ciachedun d'au^a r^a
humiliemo insieme con pit^azza di uot: a' d^a h^a i f^a d^a
digni in queste prou^a d'au^a r^a, e d'au^a r^a ogni tempo
col mare d'au^a r^a prosperi auuenim^a, e d'au^a r^a d'au^a
grati, particolar^a con lungo in^a d'au^a r^a, e d'au^a r^a
al nascente barcha sin a' d'au^a r^a d'au^a r^a.

Depoi A' Em^a d'au^a r^a, e A' S. M^a, e A' S. M^a con d'au^a r^a con
gradim^a d'au^a r^a questo tributo d'au^a r^a, e d'au^a r^a per
costante, che la fide d'au^a r^a, e d'au^a r^a insieme con la naggia
fide d'au^a r^a portino imp^a d'au^a r^a nei nostri cuori
al d'au^a r^a d'au^a r^a e loro b^a fide, e d'au^a r^a fide,
dalla qu^a portino, come ne imp^a d'au^a r^a la continuation
v^a putar^a d'au^a r^a d'au^a r^a d'au^a r^a. L. D.

1842

[Faint, illegible handwriting on aged paper]

The first part of the book is a history of the
 city of London, from its first settlement to the
 present time. It is a very interesting and
 valuable work, and is highly recommended
 to all who are interested in the history of
 the city. The second part of the book is a
 description of the city, and its various parts.
 It is a very useful and interesting work, and
 is highly recommended to all who are
 interested in the city. The third part of the
 book is a description of the city, and its
 various parts. It is a very useful and
 interesting work, and is highly recommended
 to all who are interested in the city.

L'applauso col qual mercede presso se' stanz
 zide nel mio maggior forse a' piedi non le
~~parte~~ delle navigazione non senza compimento
 g'ho 100 e 100 fare insieme accompagnate delle
 affie dimostranze, o' possibi del mio Paolo.
 verso chi ne se' instrum. S'ua tanto che,
 e mostreremo che non hanno incontrato una
 cosa di profeta, se non la contrasignazione
 con modi piu' aggraviati del mio gradimento.
 S' instrum. Mm. h. conosciute di queste non
 non volenti sperate una palpa di legittimita
 i se' due, e tanto nel a' dir, Summar
 maggior se Summar ~~maggiore~~ Summar, parlando
 in modo proprio, e rispettoso.
 Il p. e' li e' il Mm, et C. e' il P. A. e' il Mm.

[illegible]

me staka vira, spirant l'an del tuo
 gloriosse nome, e parlant di d' lui
 merit semp grandi; o' d'ao id farimo ami
 Echine, id meruad g'ant e d' l'ing'ant
 fuma enevitad de noll' uero un l'annu
 l'ovra, e gli col d'uar se v'ken in grata
 l'cognition de fumi ricuadi, sup' l'ant,
 e k'no l'isk'no f'lick'ed:

Così tie d'ung: nella dottozza dell' ing'ant,
 e nel vispi' d' l'ue grandezza, d'pri-
 mer d'zi col P'ete del tuo

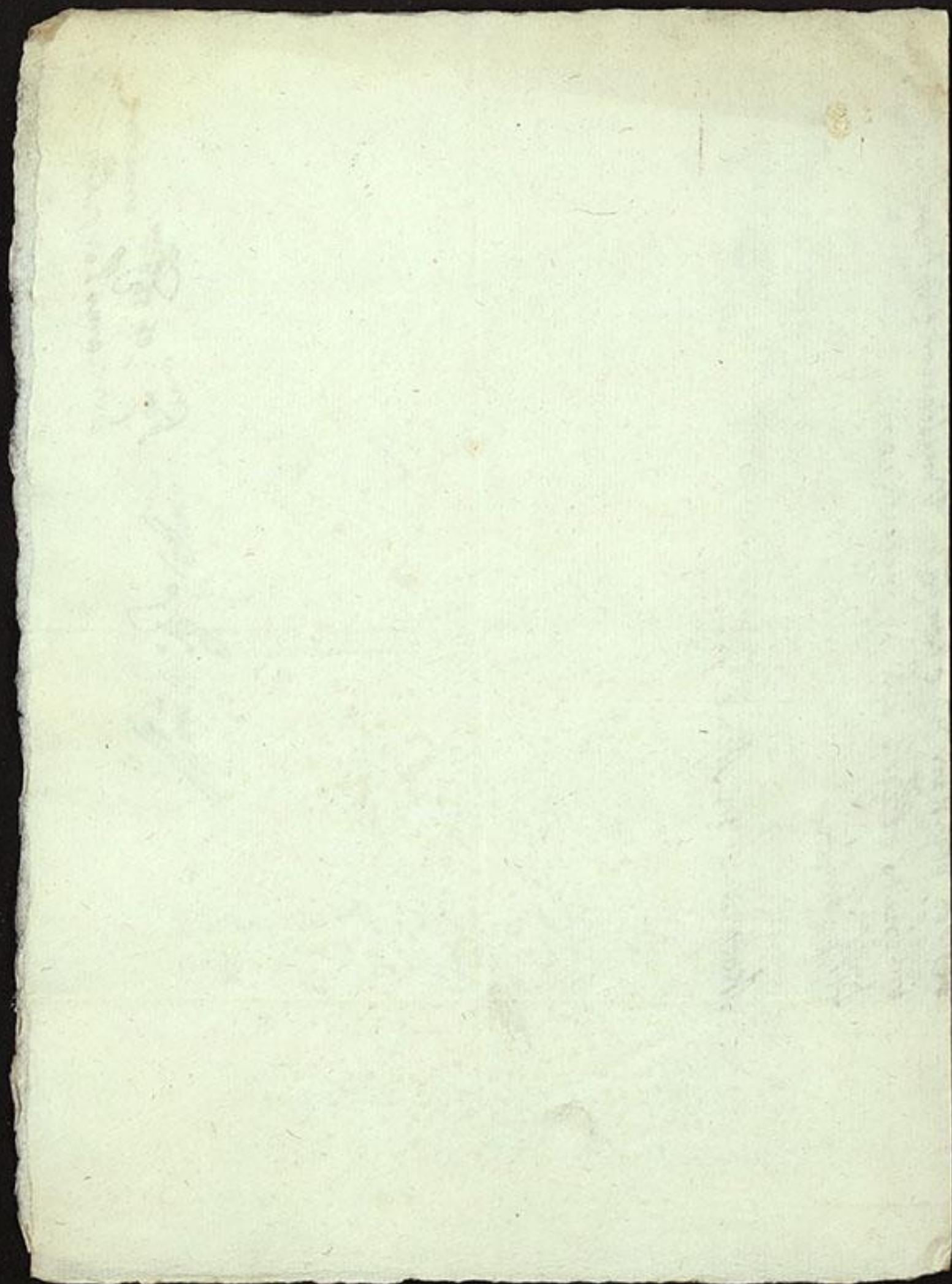
e qual p'oriam z'oi gran d'ito equali
 Per ci merit di s' l'ant, s' l'ant,
 Lod la fama u' con ind'v'chi
 Voci d' gloria, e l' mondo empia del tuo
 Premio u' q' l'opra st'ora e d'ois i' p'ant
 V'p'ia d' mi con non p'ora p'ant
 L'alto l'ant ti e' l'ant sigl' emenico d'ant
 vari l'ant u' l'ore d' h'ak'ant nel gran d'ant

d'Pedra, del l'uni mien p'arint. i p'udet' agn,
e delle virthi, e p'arica nel caduca e' t'ed
per molo deo nel mofuso, ma mai l'estrada.
De p'udet' d'igno l'oppo. mi restringe' no' in un limit
e' d'uni, e consideraver d'ui con l'ok.
L'una era l'anm, e d'oum, e d'oum d'ouf
partar alla d'ui gran virthi considerade in
estrade: L'altra il l'ok, e' ne corre d'
de cognoscentia considerade in conceto.
Se ne parlo dell'anm, e' l' e' d'oum i l'ok.
ne l'uo dir, e' sic stede p'libit' nra in l'ouf
h'and l'incendo d' l'ouf d'ouf l'ouf d'ouf
l'ouf, e' in l'ouf d' l'ouf d'ouf d'ouf d'ouf,
ne l'uo dir, e' seguita l'opinion d' l'ouf,
d'oum, e' d'oum d'ouf partanghe
l'ouf d'ouf d'ouf l'ouf d'ouf d'ouf
m'ntu p' l'ouf d'ouf d'ouf d'ouf d'ouf
ama l'ouf d'ouf d'ouf d'ouf d'ouf
dei p'udet' d'ouf d'ouf d'ouf d'ouf

me l'uo dir, & in ogni tempo dovremo portargli
 tante carezze, e fargliene di lui tanta stima quanto
 fare di Socrate. A' t'hoie Oculi di bignone, il qual
 non ostenta il diavolo degli A' t'hoie, ed è
 quello bignone che sta vicino i' A' t'hoie
 giunto co' l'alt. o. supplicio della vita (cio non
 ostenta, si portava di Socrate Oculi di notte
 tempo da bignone i' A' t'hoie bignone da bignone
 per unire il bignone. Socrate istant era
 l'anno, & gli di lui virtù che portava;
 e quindi era l'atto della nostra gratitudine verso
 di lui virtù i' A' t'hoie; & per questa i' A' t'hoie,
 in quel giorno si fece da bignone bignone.
 Ma ad oggi non che virtù di quello bignone considerata
 in concreto, della quale se noi non habbiamo di-
 cendo tante grazie, e favori, & ne se' presenti
 all'occhio, e palpabili alla mano, non è il bignone

non ne giuriamo di poter far molto, fero che
quel più, il potremo, ed anche senza giustificare
con quel documento: de quel tanto; ed
quasi quanto potremo dar maximum, grazie
abbiamo dato, e fero che, ed ne incontreremo
qualcuno invece di riportarne discepolo
col riflettere di quell'altro gran tanto: ed
in lacerum cadono quei benemeriti ingegneri:
me, e la cognizione loro con correlazioni e
benefici, una qual'ora i benefici, et non si,
e n'hanno fatto il bene di Montecassini: si ridurrà
un fiume navigabile su le mie Rive.
Le opere e dei scrittori e le maniere dei poeti
vengono ornate col nome di vicini argentati,
mentre al colore correlativo, ed hanno gli argenti,
e le opere: Dalle viscere della Terra nasce
l'argento, dalle viscere della Terra si cava l'argento
~~dalle viscere~~ Argente d'oro: si propone da noi un

Depl. le brar a' quidde de gno sozzito, e quidde
in due tocozoppe d' onore, e l' uar in gneto
col skma klla nra fida, onde i giel d' dizi di
uiscare, i uiscarete appaia de uere le skma
la nra memoria: Le d' d' d' la parke:
Non e' bisogno d' eccitare la gentualita de
lue animi a' favorirle, mi e' klla nra
e' in klla i kapi d' d' e' l' uar p' p' p'
al b' b' b'.



La Religione di D. Dominico fu' sempr' un giardin fiorido,
che produce fiori odoriferi al Christianesimo, e
quel figlio a punto, che porta in man l'effigie
di quel gran Santo, cui nulli flower excelsitas
maior, e' il vero geographico della parità d'una
Religiosi, e dell'ekualità de loro ingegni.

Da questo giardin' in ogni tempo la fitta nostra ne
ha' prodotto e fiori e frutti di delicata fragranza,
e di bontà deposita, come se ved' succedir
adesso dall'ospite persona di M. S. L. P. i semi
della di cui virtù sparsi per i pulpiti più conspiciui
ben ne accortan, e' douemo anco un' accoglienza
una mente abundante di profitto agli animi nostri.
Ma tutte le cose create da Dio, vola gli l'huomo, e'
come fructura e' lui simile, e' e' di lui fatto con-
giunta dell'anima ragionevole, e' importa la
cognitione, il discorso, la communication, e' la
successione a punto alla ragione.

I contrapposti, e' ben questa fructura e' poter con-
line e' altro non e' diverso al suo centro, e' e' quel
della vitekata, i x' tanti quanta se quel consiglio
deu' e' del vero composto, e' della occasione, e'

Et gli son venuti a' lab

Il Repta coi non appiustati nel Reo Ream, e il qual
ella e' stata opera, e un' application delle più sante,
un' opera delle più meritorie; e questa e' la predica-
tion dell' Evangelio, e della divina parola accompa-
gnata a' guati delle forze delle passioni, e di
Plutone in Pericle fu' detto, avo di cordi flexanima.

Il concetto a' noi scorso delle virtù di L. P. M. B. L. D., e la
caparra prete del suo nobilito uffo. ne porta tanta
consolation del sperato profitto, che ne oblige insieme
all' obsequio più cordiale verso il suo merito.

Se aggiungi a' guati riflessi quello della sua vita esemplar
accomodata al do. di quel Ream; e di cordi perches
l'etere em' puritate conspicuo, onde da un Ream
così ben corrispondente non douino uenir se non concepire
una uirtu' speranza, e em' condotta alla strada della uita
eterna, che e' l'eterno vittoria dell' anima in questo
mondo peregrina.

Quodemo intanto a' L. P. M. B. L. D. molte grazie dell' obsequio
suo humanit. verso la fidei nostra, riservandosi
di godere con la presenza delle sue uirtuose predication
e ben talvolta giudicio, e gli suoi digni talenti
e l' instructione sua; ed basta a' dir via dell' ord.
de' Anelli.

D . O . M .
Al Padre del Carmine.

79

La virgine di S. M. B. in questa nostra Città al Pul-
pito della sua Chiesa s'è dicata divina parola, e'
dal Magistrate nostro riguardata con molti moti
de' gradimento, e d'obbligo insieme, che i xxi,
Passato sempre profondata dal nostro Pubblico. verso la
sua religione, il merito, e virtù particolare della
sua persona, e quell'habito, che ella veste, al qual
e' dovuta ogni venerazione dai Senoti al nome di
Maria.

Milita la S. M. B. sotto un' insegna, che non può
esser la più gloriosa, e milita con la propria do-
quenza nel s' dicata divina parola; onde se Dio
profonda d'haver sempre più fitta mediante l'eloquien-
za di Maria, ed col ferro de' suoi numerosi bracci,
così confidiamo nel veder, e veder la S. M. tornare,
e fulminare concionando col detto di Platone
nel suo modo a' trionfi del peccato, e riportarne
i voti delle anime cristiane spallate vittoria contro
il comune nemico.

Il vanto che grava dell'uffo. vicinissimo, col qual ha

he voluto accompagnarne la sua presenza, senza
un de fraudar il suo merito, ed' un mostrar, ed
a questo solo riguardo se l'ordinava il nostro
soglio, ond'ella se contentava, ed ne restava
questo detto, ed col vicino generalmente a' godir
della sua degna Education dovemo accrescerlo,
e moltiplicarlo

L. R. V.

A' Vostra, ed a' Vostra, e p' me s' humilia, e non s'ita
col mezzo de' suoi piedi; come ciaschedun de' suoi lumi-
simo insieme con gentezza di voti a' suoi, perche d'ora
in qua s' sono s' humilia' s'ita; ed in ogni tempo colmarlo
di gioia prospera eucronia; e d'ora due santi gradi,
particolarmente con lungo incremento. Si uita, si giaccia
al Padre via d'elfani d'Altove.

Deposita d'ora Vostra, e Vostra, e p' me contrassegna con
grati. Benigno quanto risale d'omaggio, ed hauro
la costanza, che la s'ita a' suoi, e non insieme con la magg'
finenza de' ueneration perche impugno ne' suoi cuori il
volto verso i loro benificenze, e d'ora s'ita s'ita, dalle
quele prospera, come ne implorimo la continuation,
veramente pariamo nei suoi tempi s'ita.

h. o. w.

H'enter I skickat till nra fälla i Rönne 14. i juni
Linn. & corn

[illegible]

[illegible]

Species nova! B. Kacavitzky & J. Dikman.

Porta la cinta una giacchetta in scapion negro in
 campo bianco: Dall'uno viene epistola, ^{Lettera} ~~la~~ ^{francese} ~~francese~~
 gliel di questo paese Padre Nicolo di Stralbat ~~re~~
 squarato dei Torvati, e di laura delle Lingue,
 dell'altro a conforto ~~lung~~ il cardine della ~~lingua~~
 su' simili scorgere un ~~giudizio~~ ^{giudizio} ~~generoso~~
 cardine per ~~anchi~~ ^{anchi} ~~due~~, il ~~2°~~ ^{2°} ~~conten~~ ^{conten} ~~libro~~
~~sette~~, e donata per ~~esso~~ ^{esso} ~~il~~ ^{il} ~~talento~~ ^{talento} ~~francese~~
 e ~~essenziale~~ ^{essenziale} ~~delle~~ ^{delle} ~~nuove~~ ^{nuove} ~~armi~~.

[illegible]

L'queste fidei e d'huo. segnata col saggi
de nostri maggiori; e raffermata da Sua
Sertà al tempo della vita de d'huo L'imperatore
Ed nella costruttione de medesima ad un certo
di epoca, ad ingira la fine del Principato
Serto, e donava a noi la più consistente
consolazione; e spirito castello d'impedire
venivano la di lei d'huo memoria, e l'ordine
il suo glorioso nome.

Handwritten text in a cursive script, likely a letter or document, spanning across the fold of the paper. The text is mirrored on both sides of the fold, suggesting it was written on a single sheet of paper that was then folded. The ink is dark and the paper is aged and stained.

1705: All. N. 86: 1705: Ci marini la nome del maggio 1705.
il longiroso nella Chiesa di S. Bruno. 84

L'incomodo, che M. C. ha degnato prender a questo Maj. 1785; e l'esperienza
 di ogni sorta verso il med. è un parto di pochi Anni grandi, che hanno nei loro
 petti, e che come ho detto più che una, e sublimi dottrine servir l'uomo
 ai raggi di tutti più inferiori.

ai raggi in delle più inferiori.
 ch'han le mani presentate il nido.
 ch'elli han veduto in bonta de far alla (littera magg.) del nro Duomo, e
 l'honor d'esse tanto riputato
 ma ne conuen confuar che se promouere al questo passo non li conosciemo
 ne forme, ne concessi bastanti ad esser quanto se profuina' acuminati
 (e sari sem) con noto in l'indolubili i nostri animi, onde potemo solo
 restringerle a le, ch'eran sem) e chi sonori alle loro glorie le nostre
 uoti, e ch'la quelli sacre paroli spicarsi la grandezza del don, e la
 generosità sovrante dei donanti alle memorie, ch'daurano esser sem)
 virenti. Di questa posterità saran' attual' in questa città bimarca da
 co' l'honor specioso d'esser Patria dell'ecclia, e della loro gma (non ch)
 oltre tant' altri prezz, ha voluto uie più co' d'esse l'mostrare il loro
 amor, e discernere in un modo tanto conspicuo.

M. V. S. in un concerto armonico han fatto il contr'alto, onde degna le
 gradir il Knor V. L. Publick Riconoscenza, e degli onorj specifici
 de nobilitati, che costruarimo sempr vicini nelle n. n. ~~minisere~~ minisere
 con l'gar suo bardo, e che remunerj tutti i nob. L. R. L.

[Faint, illegible handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page. The script is cursive and spans across the entire surface of the aged, yellowed paper.]

[illegible]

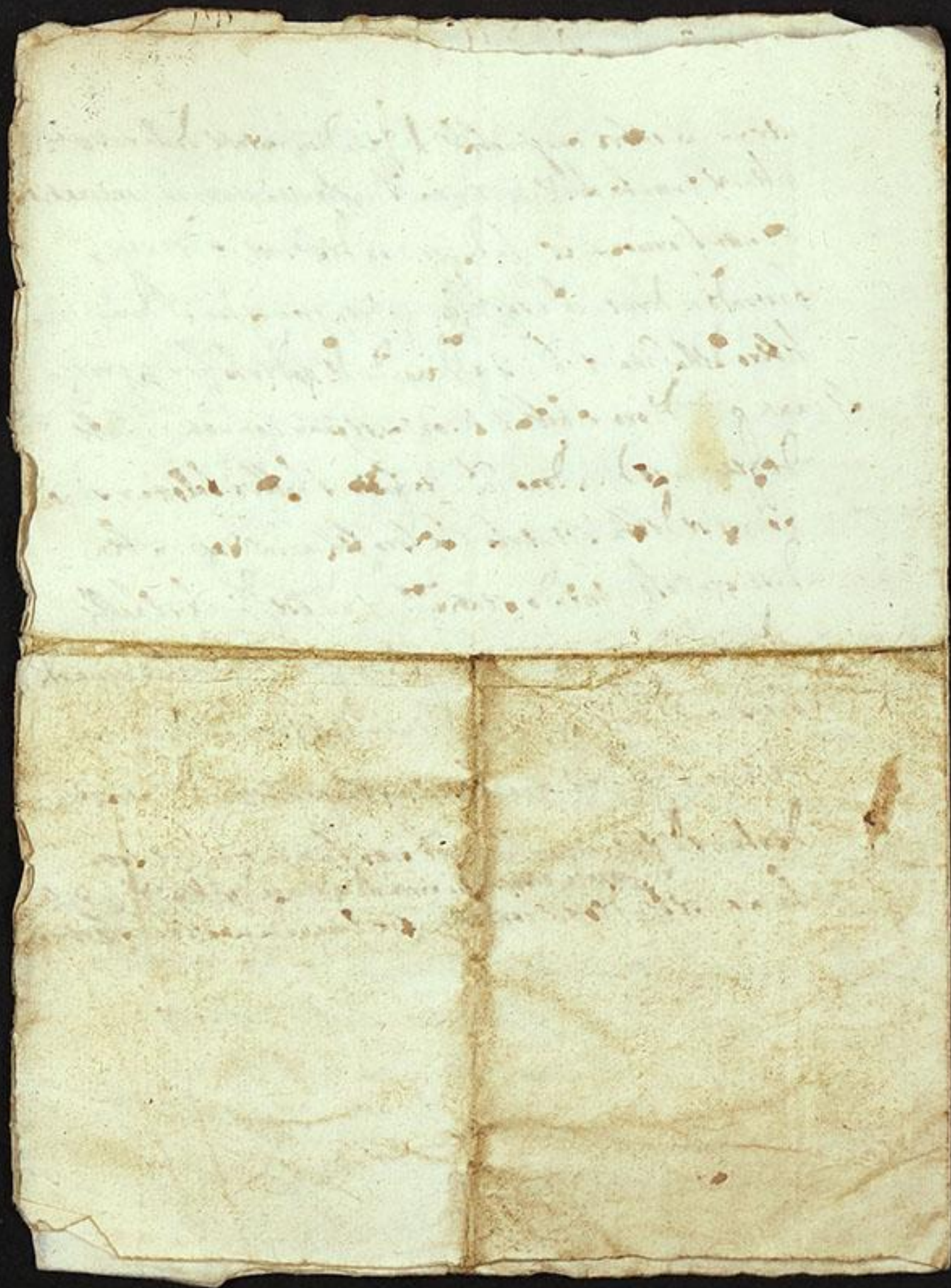
Così ha fatto i gran giuochi e l'anima grande l'ave. (C. Ludovico,
Ant. 6. Niccolò, e Bernardo tutti Marini sono li ben degni d'un
tanto testator, mentre adesso i s'espone alla spada non l'orizante,
una supplica, significa. ~~Quella~~ ~~forse~~ ~~che~~ ~~sarà~~ ~~per~~ ~~avere~~ ~~a~~
anco più d'una loro grande idea, e l'idea d'opera a un uo
della. ~~Adurlo~~ ~~a~~ ~~questo~~ ~~stima~~ ~~conoscenza~~, in una loro quanto
e l'opera tanto modesta, e rassegnata de qua.
Oh quanto pochi i de' quali sono, e dopo ingrado il uolo
i se ricordi del nido. Oh quanto pochi gli uomini,

Oh! allora dicevi, o re liardi del primo tier suo!
Oh! quanto pochi gli vedevi (mi ricordo io d'aver il biasimo)
di un grande, e d'aver veduto i figli!
Plausibile però, e memorabile sarà l'epitaffio di questo degno. Chi
fu tra i reati.

Oh! che loro un uero capace, onde possa spaziar la loro generosità,
che uale a dir, con tanto di abilitato; e allora d'ingegno di pietra
fuori l'Altar magico. L'ero uero di uomo, fiancheggiando, e inal-
zandosi sino ai soffitti con oranti di pietre marmi, ed altre
opere: con queste gli ha intarsiato anche delle quattro stam-
pe laterali, in una maniera in Roma, che non bastano a garantirle
più di 20. Anni. E non è questa forse una generosità
di più? Sane; e che non una tanta in più, ed in un spazio vi
grande, ed quando ora dal Vestibolo ueniva la lettera d'obbligo
d'una sola capilla, e che ora si chiama in si molti nomi.
Loro nobilitazione (capilla di S. Andrea).

de reatè l'Ani V. (annuali) e riferir nella loro lettera depositi;
epitaffi, e sepultura, e galanche i nostri cuori
raccolgono, se tanto fosse possibile, in un qualche cimitero,
fino ben i occhi, ed inarche le ciglia per quegli
memorie, e ueramente i nostri bracci, e stringerli al suo benefi-
cenze, che doveva simigliare memorabili, e non haue' dubbia

uer' un, in ombra imaginabile l'indicio, mentre dalla schiera
 virtua tua la chializza, e tua dignita, e tua la vanagloria
 et tua l'armonia ecc. la disposition delle cose, e dei visi,
 bastando a dirne, che i sacrificia quanta gran gloria al dominio
 habbo della vita, e che i se admanda le potesta far pignora
 se tanti poci d'oro s'habbia a contrassegnar con uoti, o beth
 deprece, se d'un dono, che uita fatto s'habbia a salutar si, o
 no, e se debba viceuerse, la loro bell'anima sapran ben
 distinguere, intendendo sentim. de ad dep. che se habbi
 ad acclamare, e mi, che in questa eta, e molti bignardi
 oramero, e ho supplicado d'esser disgiunti dalla ca bica,
 attento a felicità mia d'esser sta co'retto ad intrapren-
 derla, ed emerecitarla, e che sotto la mia man, e sotto
 la mia, e ben debbo condotta, sia emanata una tanta fortuna



1697 A. G. M. H. D. N. S. M. S. L. H. G. G.
 et cetera in quibus prout: tanti giorni de nascita
 de S. Giovanni Baptistin Redentor del mondo, nella
 quel congiuntura g'uso ueluto, e simbolico
 duolai minori ai maggiori praticar atti de uen-
 ration con' auspicij de felicità, et felicità a sua
 fragore al genere human' il uerbo incarnato.
 Begnint' d. v. de prout, che una sola de quorde part
 sia esercitata uerso la sublimità del lor merito
 dalla guanta d' un uero, quella cio' e' della uen-
 ration, e dell' omaggio, che, quanto sia all' augu-
 rar loro felicità, stimabilemo de ~~in~~ poter mer-
 caturar in via moral, mentre essendo per troppo
 uero, et la felicità in quorde mondo sublimar
 consiste nella uirtu', nella grandezza, e nobiltà

dell'animo, della nascita, del grado, e delle forme,
ne, e d'uopo anzi le considerarla ~~congruente~~
e ^{congruente} viverla, nella grand'Anima de V. M. E., e da
quelle a li Seno desiderarla per chi non la gode.
Se vedranga d'oggi quest'atto della nostra ueneration
all'oggetto, che nascendo in questa prima notte
il sol de Giusti, e sorgendo nel i. d. Lui raggi a
risplender in quest'luogo ~~tribunale~~ ^{tribunale}, ad uso dei
Pastori, o dei Re di governo ~~che di lui attende~~
alla adoration e felicità de suoi Re, et felicità
sarà senz' il dono del loro gradito. benignità,
e delle lor grazie, che humilmente imploramo. L. 14.

ma

da

e

nick.

on

le

!

li

n

o

d

li

q.

s

o

1810

1811

1812

1813

1814

1815

1816

1817

1818

1819

1820

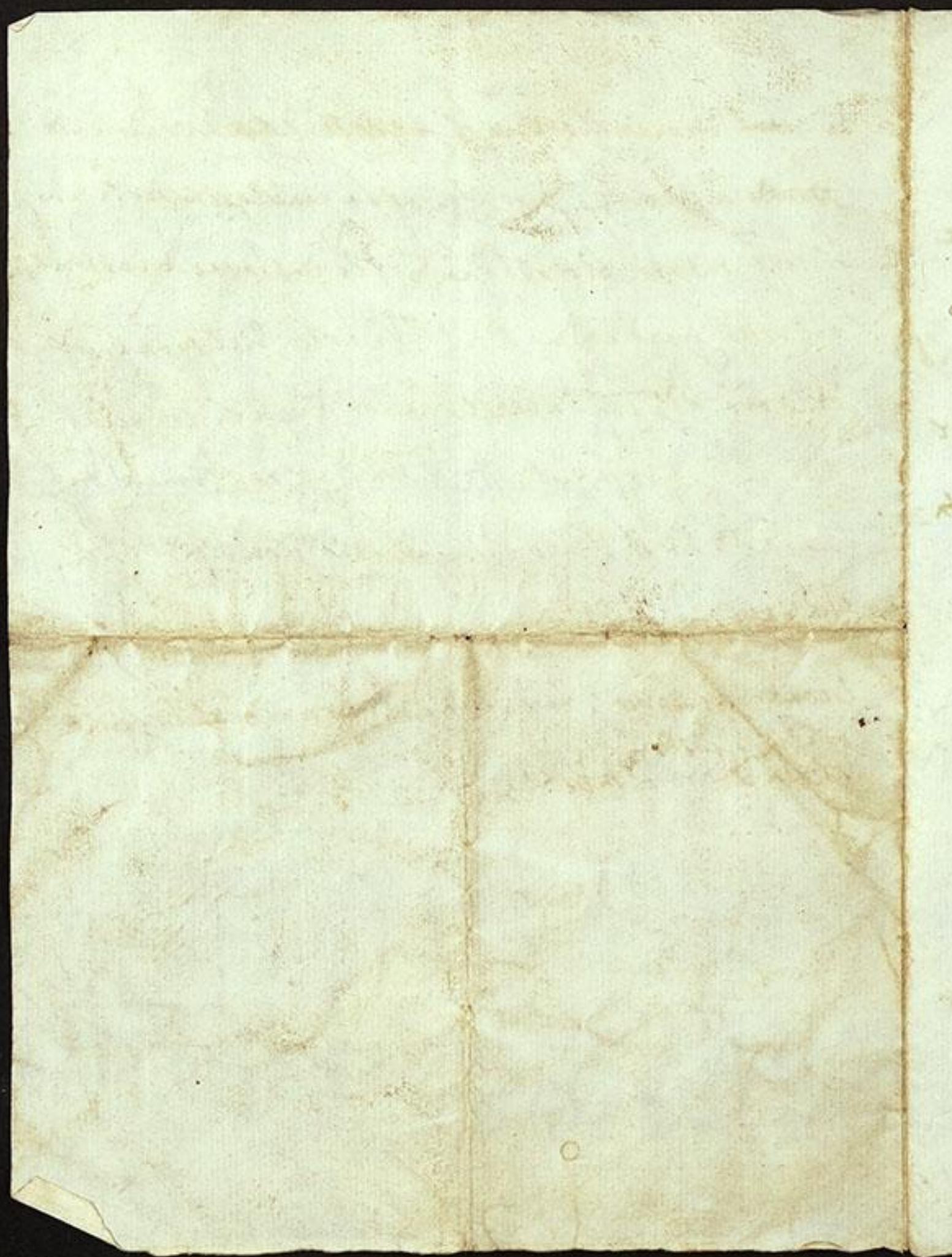
1821

1822

1823

1824

Li giurò inascoltando ~~la~~ a ducati d'oro con ducati
~~giurò~~ al cuor la proprietà, e la convenienza d'onde
 le congiunture, oltre sperando, ed implorando insieme,
 che nella grand'anima d'El. V. habbi licetto la giunta
 della nostra fe' con la conservation d'quegli emblemi,
 e de quelle proprietà, et che non stia confermata da
 Sua Maestà: in' al Regno della nostra dedition d'imp. Libe,
 che sava' la via, l'itinerario per portar V. M. alla gloria,
 e conducendo a far spalar ^{negli oroni} franco ~~nella guerra~~
~~oggi si vede~~ ~~giurò~~ a noi d'indole. L. S.



Ricordo dall' M^{ro} Sig. Zio P. Giuseppe ⁹⁰
Duc. 70 - val L 434: -

Dall' al Sig. Francesco Sora - L 182: 10

Pagat quadri sette L 62: -

Tintura et coq de L 9: 10

~~Contad~~ all' M^{ro} Sig. Sionara - L 180: -

 L 234: -

A. O. M.

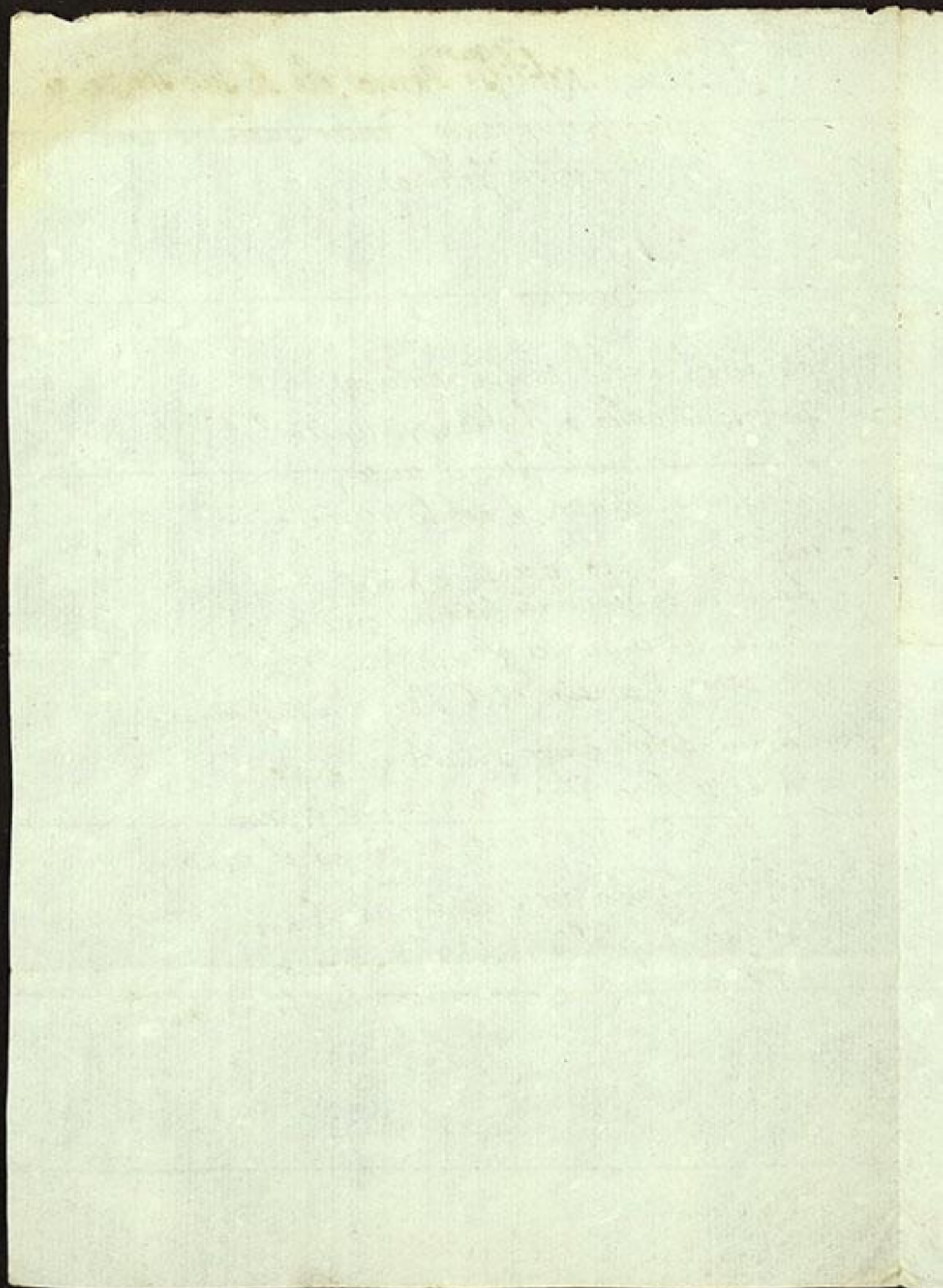
Il consueo della nra città s'è compiaciuto de deklinarne
~~al~~ alla colica de suoi nepoti nel 1602, et comenza
in questo giorno: La rinvenenza, e la pde, et portemo
inviscinate in petto uero la città del nro Principe, et la
degnante lo reppresenta et insegna, e ne conduce in dente
a nuovi i primigiani del nro ingegno alla colica col
dei i primi ~~suppliche~~ col tributo de nri omaggi a l' R.
La suppliche mo ad ~~accogliere~~ ~~il~~ ~~coraggio~~ ~~la~~ ~~degnante~~
a predir questo primo atto di una servitù, e contra-
segnarlo con la d'li grata vicenda.
In questo corso di sei mesi spero in Dio, e l'haver
al farne l'isperimento d'anime carde, e di inuolci
senza fuoco de adulation, et che il tanto souerò delle
glorie d'li grad: ~~La~~ ~~degnante~~ ~~la~~ ~~degnante~~
In seruendo l' R. e maneggiando p' i nri della
nra città hauemo sempr ~~consegnato~~ ~~la~~ ~~degnante~~

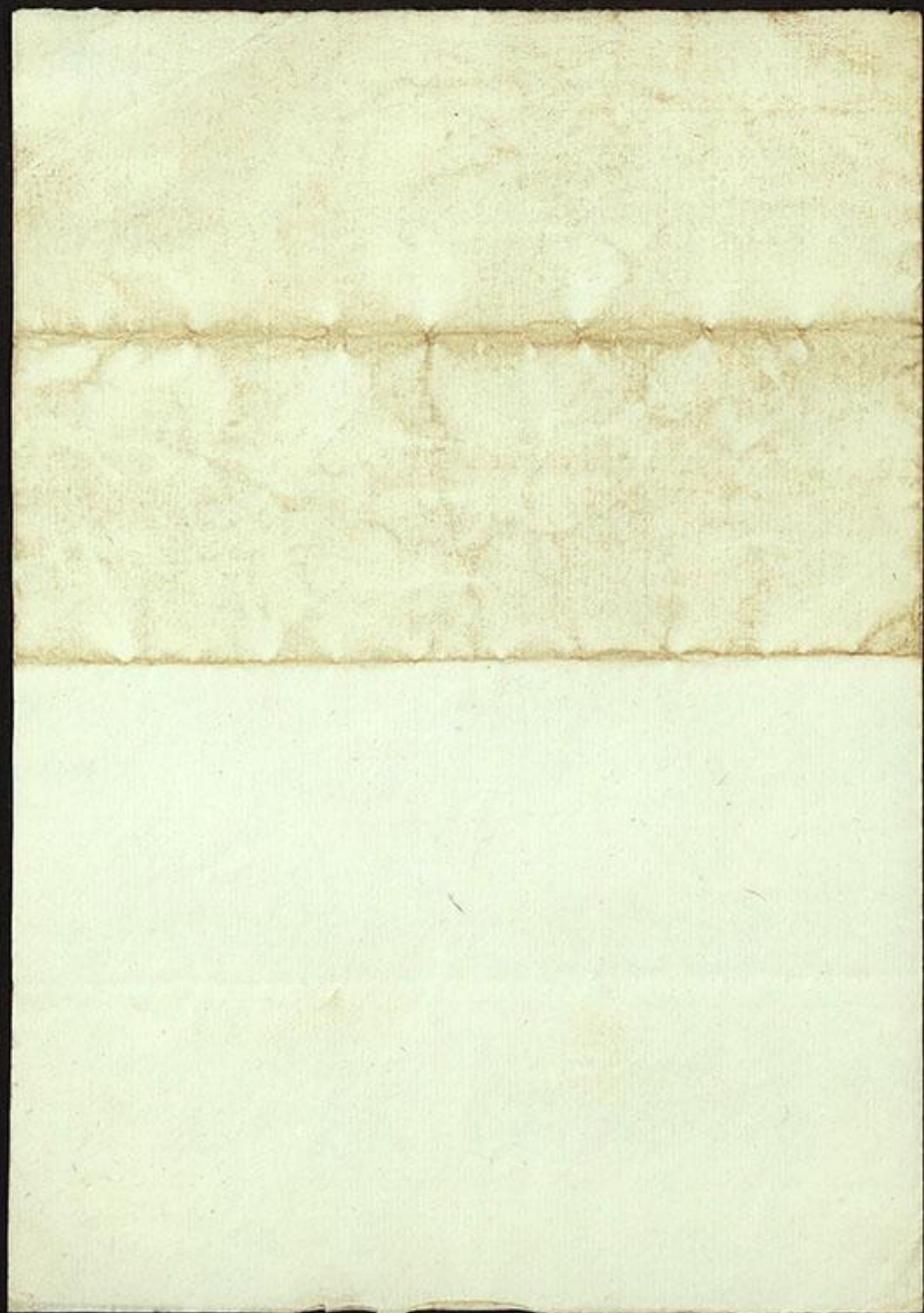
91

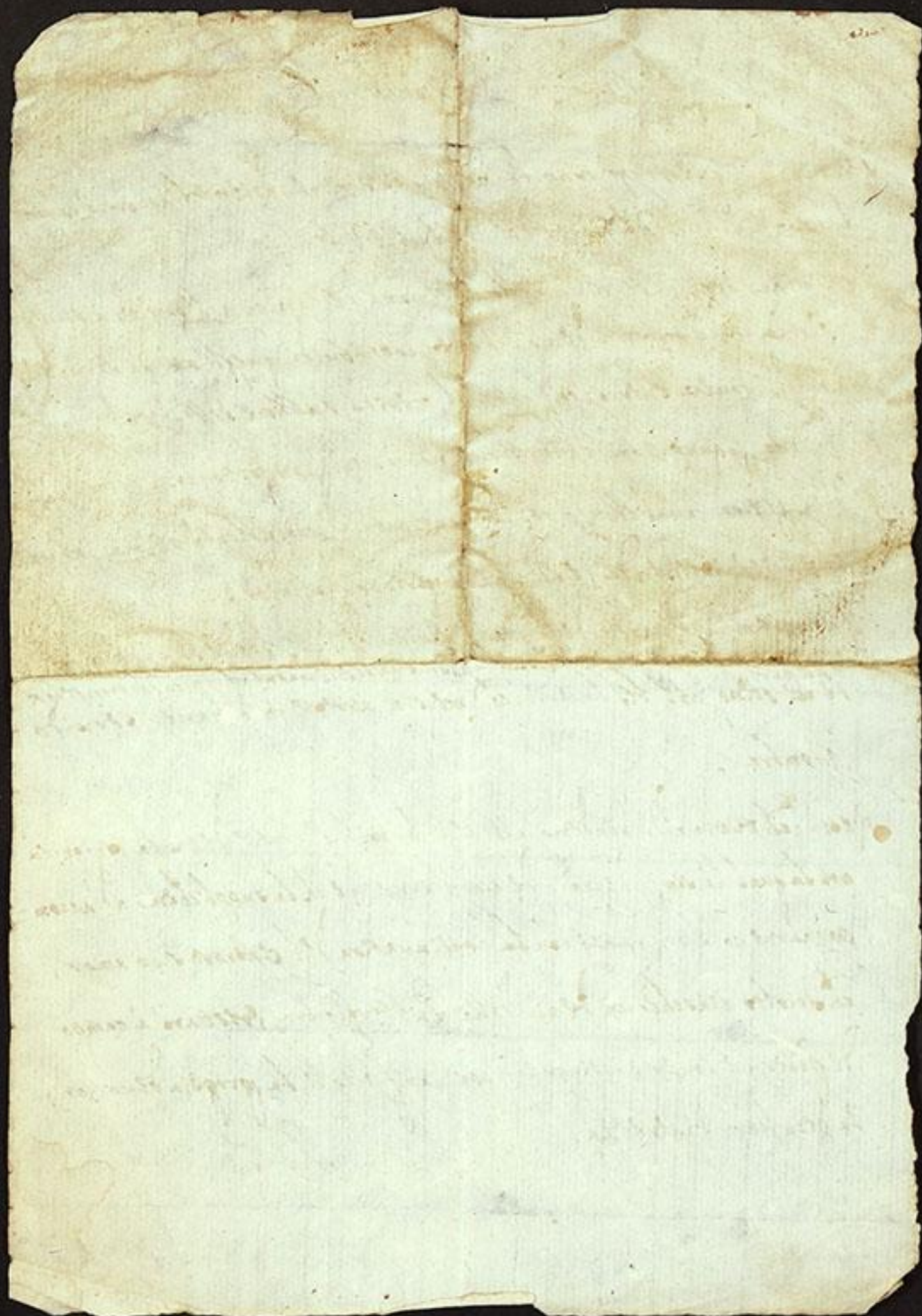
A Bella, e Nobiliss: ^{ma} Donna, che le sue Nozze si
uanno prolungando, dover succeder con
maggior fortuna.

Sonetto

Glori gentil, d' che ti diè natura
Le rose in uolto a' gl' alabastri unite?
A che ti diè quelle faterze unite,
Che fan sì illustre, e nobile figura?
La teda d' Immenso accesa e pura
Anche in te spanderà fiamme gradite;
Mira come per te gl' astri fan lieto
E come l' ampio ciel s'erge a' tua cura.
Perchè più dolce amor ti uoli in seno
A passi senti il tuo Mercurio apparir
E tien fatto ingegnoso, al tempo il freno;
E quindi Appollo per spiegar più chiaro
Le luci di quel dì lieto, e sereno,
Và più fiato a' salvarsi in grembo al mare.







Se il Nob. Do. Sig. Pio: Data Pok. haueva considerato lo stato delle cose nella
sua proprietà, non si sarebbe reso facile a pubblicare il foglio concernente
il fatto, e la ragione delle cause di questa censura di noi sottoscritti,
e co' concetti in esso sparsi inefficaci, ~~incompensabili~~, repugnanti, ed imaturi.
Premessa però ^{stessa} da bueranza, che non c'è, ne fu mai disgiunta dalla nostra
intenz. uero il grado d'amicizia, di cui egli ^{percepisce} è qualificato, ed insieme
la felicità nostra d'esser soggetti ad un Principe libero, che considera
i proprii sudditi con tanta giustizia, carità, e zelo nell'esser loro così
della condic. come delle fortune, e dell'honore.

Rispondendo partitamente al foglio sudd. piantiamo la nostra prima massima
di ragione, e torniamo anzi a replicare
che le cause, genericam. parlando, come noi habbiamo inteso, e dichiariamo,
sono libere, tale essendo lo stile, e la pratica, intrinsecamente
Augusta sopra enunciata; e l'Al. maxime, libero non piddiceuola a
noi dalla g.ia nascita, che, se bene di condic. suddita, di sangue però
uetusto, gratic a' Dio, di agno, ^{si regne, ed} ^{in contradiu. di} ^{un tempo} ^a
meriti nobili di lungo tempo, a
gloria, e grandezza del Principe, che si rende honorifica.
Vnde a questo primo passo corre il giud. dei R. l'honore, qual R. o sia
donato al modo di concepire di d. Nob. Do, su un'asser. generica
nostra diuenendo egli a negazione specifica conditionata con una
semplice imaginatiua disgiunta dal fatto, e non quantellata dalla ragione

quanto debito con. di civiltà
di congruenza per diuisione.

Il titolo, che egli dà d'elate altre sue espressioni contenute in D. Regia, appren-
da, che non sono tali, mentre ^{di mordi d'el} appoggiate alle ^{leggi} leggi civili;

Si riflettano m'è per in 2. foglio publicato uero il fine, ~~che non si~~
 dimentichiamo alla decisione
 che non fosse alla prima agitata.

Altra Lung: da noi concluso, epitomato, e giustificato insieme.

che la sua enunciatura e' di efficacia, che sian libere, fu, gener' cant. intendendo senza mai contrapponere pure co' l'intente: a' qual si sia privilegio altrui, che pure specifico, quando sia legittimo, e ben fondato, et il cui uso e' noi ignoto l'aperta di D. Nob. Sig. Poli, incombe a' lui l'esporre a' n'breve Zafroua, che il ^{libro} detto sia uenidico, ed in via d'honore suo, senza carico.

Et il fatto della nra caccia praticata fu fuori del dispetto Vostro d. Nob. llo,
onde denio, et indiretto alla di lui nome ogni titolo. Et

che hauendo egli dichiarata uerbo di noi buona amicitia da noi pure con uni-
forme corrispondenza approvata, potta molto far di meno d'espone ^{il suo} detto
suo foglio: rimettendo perciò noi la cognit. in via ^{d'honore} ~~cauallesca~~ che spemo
con concetti in esso sparsi di uida inefficace, infingonaria, e fuggante, ed
inutile, con la replicata nra bueuente all'ord. Patricio, ^{al quale} ~~al quale~~ ^{con}
ent. e' egli aggregata, e con protetto solene scio' e foggi' altro riguardo, d'espri-
merci con queste ^{non a fine} ~~parole~~ in forma di giur. cauallesca a' detto cortegno, e
peruati dell'honore nro, di non espondervi replichi e'li quanto ^{in si} ~~in si~~ ^{si}
ad altre diuerie, ma di lasciar il giur. omnimodo a' ⁱⁿ ~~in~~ intendenti della professione

[Faint, illegible handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page.]

